

INDICE

<i>Premessa</i>	3
1. <i>Fase 1 – Necessità di elaborazione della Valutazione di Incidenza</i>	5
1.1 Assoggettabilità del progetto alla valutazione di incidenza	5
2. <i>Fase 2- Descrizione del piano, del progetto o dell'intervento ed evidenziazione degli elementi che possono produrre incidenze</i>	7
2.1 Aree interessate dal progetto e caratteristiche dimensionali	7
2.2 Durata dell'attuazione e cronoprogramma.....	10
2.3 Distanza dal sito Natura 2000 e dagli elementi chiave	11
2.4 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione	12
2.5 Utilizzo delle risorse	13
2.6 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali	14
2.7 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso	14
2.8 Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua e suolo	15
2.9 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente.....	15
3. <i>Fase 3 – Valutazione della significatività delle incidenze</i>	16
3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi.....	16
3.2 Identificazione dei siti della Rete Natura 2000 interessati e descrizione.....	19
3.3 Vulnerabilità ed effetti	32
3.4 Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi	50
3.5 Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali gli effetti si producono	50
3.6 Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti delle quali si producono	50
4. <i>Fase 4 – Conclusioni Screening</i>	53
4.1 Valutazione della significatività degli effetti del progetto sul sito natura	53
4.2 Valutazione riassuntiva	53
4.3 Quadro di sintesi	54
5. <i>Bibliografia</i>	62
6. <i>Dichiarazione del professionista in merito alla relazione di screening</i>	63

7. **SCHEDA CARTURO 1: prescrizioni VINCA**.....64

Premessa

La realizzazione nel territorio della rete ecologica Natura 2000 rappresenta uno dei risultati di maggior rilievo nella politica comunitaria in materia di protezione dell'ambiente e di conservazione della biodiversità. Essa nasce a partire dal presupposto che la conservazione dell'ambiente mediante l'istituzione di aree protette, che era sembrata in un primo tempo la migliore strategia per salvaguardare la biodiversità, presenta oggi dei limiti oggettivi legati al fatto che le riserve biogenetiche non possono essere delle isole naturali immerse in un contesto completamente artificializzato. A risposta del problema, è stato formulato in sede europea il concetto di Rete Ecologica: si tratta di un sistema reticolare composto da diverse aree naturali, dislocate in tutto il continente, in grado di sostenere gli scambi genetici tra le varie riserve. A livello Europeo la rete ecologica assume il nome di Natura 2000. Essa ha l'obiettivo di garantire la conservazione della varietà di paesaggi, habitat, ecosistemi e specie di rilevanza europea e deriva da due direttive comunitarie:

- *Direttiva 2009/147/CE "Direttiva Uccelli"*: è incentrata sulla conservazione a lungo termine di tutte le specie di uccelli selvatici attraverso la designazione, da parte degli stati membri, di Zone di Protezione Speciale (ZPS) e la tutela degli uccelli migratori, considerati patrimonio comune a tutti i cittadini europei. L'Allegato I indica le specie di uccelli che necessitano di misure di conservazione degli habitat;
- *Direttiva CEE 92/43 o "Direttiva Habitat"*: si prefigge la conservazione di tutte le specie selvatiche di flora e fauna e del loro habitat. Ogni nazione individua delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), attualmente denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), e predisponde dei piani di gestione volti a conciliare la salvaguardia dei siti con le attività economiche e sociali al fine di attuare una strategia di sviluppo sostenibile. L'Allegato I indica gli habitat naturali o seminaturali e, tra questi, quelli da considerarsi prioritari; l'Allegato II elenca le specie animali e vegetali i cui siti di presenza richiedono l'istituzione di Zone speciali di conservazione. L'Allegato IV elenca le specie animali e vegetali che necessitano di protezione. All'articolo 6 della Direttiva Habitat sono riportate le disposizioni per la conservazione e gestione dei siti Natura 2000 ed in particolare, nei paragrafi 3 e 4, sono individuate le disposizioni procedurali per la Valutazione di Incidenza Ambientale.

La normativa comunitaria prevede che qualsiasi piano/progetto, che possa avere delle incidenze sugli habitat o sulle specie degli elementi della rete ecologica Natura 2000, debba essere sottoposto ad una procedura di valutazione per verificare che non vi siano alterazioni significative degli ambienti per i quali l'area è stata definita meritevole di conservazione.

Al fine di valutare la presenza di eventuali impatti sugli habitat e sulle specie presenti nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) o nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), in rapporto all'intervento in

esame, è stato effettuato un approfondimento preciso sulla base di una conoscenza attenta sia delle caratteristiche del sito interessato, con particolare riferimento alla sua collocazione geografica rispetto ad aree naturalistiche di importanza europea, sia agli elementi di progetto, in tutte le specifiche ripercussioni e sfaccettature.

L'approccio metodologico seguito fa riferimento alla "Guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE" emanata dalla Giunta Regionale con propria Delibera (n. 3173 del 10 ottobre 2006). L'approfondimento effettuato si è sviluppato secondo le seguenti fasi:

1. esame della localizzazione dell'area di intervento rispetto ai SIC e alle ZPS;
2. esame del progetto;
3. individuazione e descrizione sintetica dell'area della Rete Natura 2000 interessata;
4. esame e descrizione ambientale (floristica, vegetazionale, faunistica, ecc.) dell'area di intervento;
5. valutazione della possibilità che insorgano impatti negativi a carico di habitat e specie animali e vegetali prioritari/e o comunque di interesse comunitario;
6. valutazione della possibilità che insorgano impatti negativi a carico di altre componenti ambientali;
7. descrizione degli impatti e delle misure di mitigazione;
8. giudizio finale sulla compatibilità dell'intervento rispetto alla conservazione del sito della Rete Natura 2000.

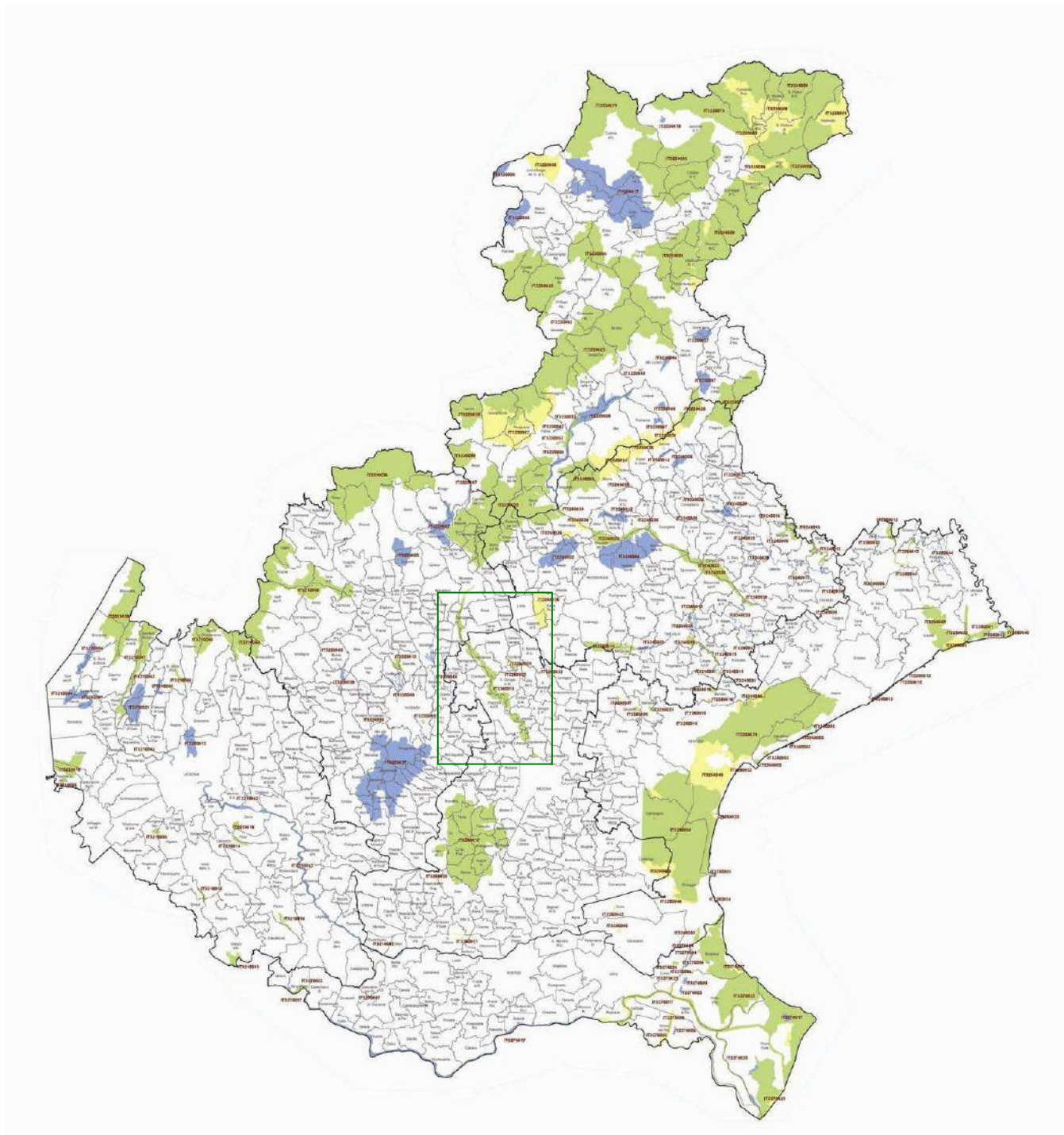
1. Fase 1 – Necessità di elaborazione della Valutazione di Incidenza

1.1 Assoggettabilità del progetto alla valutazione di incidenza

In considerazione della rilevanza della procedura prevista dalla direttiva 92/43/CEE e dal D.P.R. 357/1997 relativo alla valutazione dell'incidenza di piani, progetti e interventi in relazione alla possibilità degli stessi di incidere direttamente o indirettamente sulla conservazione degli habitat e specie di importanza comunitaria e delle relative competenze attribuite alle Regioni e Province Autonome, la Giunta Regionale del Veneto ha provveduto a formulare le prime indicazioni applicative con deliberazione 22 giugno 2001, n. 1662. Tali indirizzi sono stati successivamente sviluppati fino all'ultima D.G.R. del 10 ottobre 2006, n. 3173 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/1997. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative."

Il presente progetto è assoggettato alla valutazione di incidenza in quanto non rientra nelle condizioni descritte nel paragrafo 3 dell'Allegato A alla DGR 3173 del 10 ottobre 2006.

Il sito oggetto di intervento include l'area classificata come Sito di importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zona a Protezione Speciale (Z.P.S.), identificata a livello europeo con il codice SIC-ZPS IT3260018 Zone umide e Grave della Brenta.



Inquadramento del sito "Zone umide e Grave della Brenta" nella Rete Natura 2000 della Regione Veneto.

2. Fase 2- Descrizione del piano, del progetto o dell'intervento ed evidenziazione degli elementi che possono produrre incidenze

2.1 Aree interessate dal progetto e caratteristiche dimensionali

Il Piano degli Interventi del Comune di Piazzola sul Brenta oggetto della presente valutazione costituisce il secondo stralcio di quello che sarà il futuro strumento operativo.

Esso segue il P.A.T. recentemente approvato contemporaneamente al quale è entrato in vigore il P.R.G. previgente per i contenuti coerenti con lo strumento di assetto generale.

A fronte di un P.A.T. già assoggettato a valutazione di incidenza ambientale, rispetto al quale risultano conseguentemente valutate anche le previsioni di P.R.G. in linea con lo stesso, si procederà in questa sede a valutare i nuovi interventi previsti con la redazione del secondo stralcio al Piano degli Interventi.

I contenuti di questo secondo stralcio possono essere sintetizzati in:

- Individuazione degli “Ambiti di edificazione diffusa” nei quali consentire interventi di nuova edificazione, ricostruzione e ampliamento
- Riclassificazione dei “Nuclei residenziali in ambito agricolo” del P.A.T. non coerenti con la zonizzazione dal previgente P.R.G.

Individuazione degli “Ambiti di edificazione diffusa” nei quali consentire interventi di nuova edificazione, ricostruzione e ampliamento

Allo scopo di analizzare i potenziali effetti derivanti dalle trasformazioni del territorio comunale sul sito della Rete Natura 2000, si è ritenuto necessario approfondire e valutare la disciplina relativa agli “Ambiti di Edificazione Diffusa” (AED) finalizzata a perseguire il miglioramento del contesto - periurbano e rurale - nel rispetto degli obiettivi, criteri e parametri di dimensionamento dei singoli ATO definiti nel P.A.T..

Si tratta, dunque, di ambiti nei quali coesistono e si integrano modelli architettonici e strutture insediative contrastanti, riconducibili da un lato alla destinazione agricola (identificabili con le aggregazioni edilizie originarie) e dall'altro a quella residenziale-produttiva (di più recente formazione ed assimilabili ai caratteri propri della dispersione della città diffusa).

Nello specifico i caratteri urbanistici di tali ambiti si articolano in:

- “Nuclei residenziali in ambito agricolo”, soggetti a specifica normativa (art.35 delle NTO del PI)
- Altri aggregati edilizi per i quali sono previsti solo interventi sull'edificazione esistente.
- Attività produttive in zona impropria confermate dal P.I. poiché compatibili con la residenza.
- Parti del territorio agricolo a destinazione rurale.

- Edifici ed aree interessate da vincolo monumentale (D.lgs 42/2004)
- Viabilità ed aree a servizio.

La possibilità di intervenire negli AED, attraverso una specifica disciplina (art. 48 delle NTO del P.I.), consente non solo di promuovere azioni tese alla riqualificazione ambientale del luogo ma in particolare permette di salvaguardare la matrice paesaggistica e culturale, di vocazione prevalentemente rurale, che contraddistingue il territorio aperto di Piazzola.

Per queste ragioni, il piano prescrive il consolidamento di tali ambiti attraverso interventi diretti, nel rispetto degli obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione stabiliti nel P.A.T. ed in coerenza con i limiti quantitativi fissati nella disciplina del singolo ATO.

Analizzando la Tavola “Zonizzazione e vincoli” del P.I. e quanto riportato nell’Allegato 2 “Schede degli Ambiti di Edificazione Diffusa”, si sono individuati 43 ambiti di edificazione diffusa dislocati nell’intero territorio del Comune di Piazzola sul Brenta. Di questi, solamente 23 risultano essere oggetto di specifici interventi di riqualificazione, pertanto anche oggetto della presente valutazione, nonostante siano presenti tutti all’interno delle elaborazioni cartografiche prodotte ai paragrafi successivi.

Tali ambiti sono:

<i>ISOLA MANTEGNA</i>	<i>2 IS</i>
<i>CARTURO</i>	<i>1 CAR</i>
<i>CARTURO</i>	<i>2 CAR</i>
<i>CARTURO</i>	<i>3 CAR</i>
<i>PRESINA</i>	<i>1 PR</i>
<i>PRESINA</i>	<i>2 PR</i>
<i>PRESINA</i>	<i>5 PR</i>
<i>PRESINA</i>	<i>7 PR</i>
<i>CAPOLUOGO</i>	<i>1 CAP</i>
<i>CAPOLUOGO</i>	<i>3 CAP</i>
<i>CAPOLUOGO</i>	<i>9 CAP</i>
<i>CAPOLUOGO</i>	<i>10 CAP</i>
<i>CAPOLUOGO</i>	<i>14 CAP</i>
<i>CAPOLUOGO</i>	<i>15 CAP</i>
<i>CAPOLUOGO</i>	<i>17 CAP</i>
<i>CAPOLUOGO</i>	<i>18 CAP</i>
<i>TREMIGNON</i>	<i>2 TR</i>
<i>TREMIGNON</i>	<i>4 TR</i>
<i>TREMIGNON</i>	<i>6 TR</i>
<i>TREMIGNON</i>	<i>10 TR</i>
<i>VACCARIO</i>	<i>1 VA</i>
<i>VACCARIO</i>	<i>2 VA</i>
<i>VACCARIO</i>	<i>3 VA</i>

Come si diceva, a ciascun ambito è riferita una specifica scheda normativa – Allegato 2 del P.I. – all'interno della quale si distinguono:

- a. Il perimetro dei “Nuclei residenziali in ambito agricolo”, i quali definiscono zone territoriali omogenee diverse da quella agricola ovvero con destinazione di zona residenziale (CRA), soggette – ove consentito – a specifica possibilità edificatoria (nuova edificazione ed ampliamenti).
- b. Gli edifici per i quali è prevista la demolizione dei manufatti esistenti e gli eventuali interventi di recupero in loco.
- c. Gli edifici per i quali è prevista la demolizione dei manufatti esistenti per la realizzazione di un insieme di interventi finalizzati alla riqualificazione del contesto.

Il complesso degli interventi previsti all'interno degli AED, relativo ai CRA, è specificato nell'art. 35 delle N.T.O il quale definisce i criteri e le modalità di intervento relative all'edilizia esistente e alla nuova edificazione.

In merito all'edificazione esistente

E' consentito l'ampliamento degli insediamenti residenziali fino ad un massimo di 800 mc di volume netto compreso il volume esistente, nonché i cambi di destinazione d'uso.

Per quanto concerne gli interventi di ricostruzione e ampliamento è concessa la possibilità, una tantum, di incrementare ulteriormente il volume di 100 mc di volume netto per ogni unità abitativa per gli edifici residenziali, mentre per gli edifici non residenziali è ammessa la ricostruzione del volume esistente incrementato di 100 mc di volume netto per unità edilizia.

In merito agli interventi puntuali di nuova edificazione

La nuova edificazione è consentita nelle aree individuate dal P.I. e disciplinate dal relativo Allegato 2 dello stesso. In particolare la nuova edificazione, prevista in lotto libero, dovrà corrispondere ad un singolo edificio con volume netto non maggiore di 650 mc e con il limite di due alloggi, salvo diverse e ulteriori prescrizioni contenute nell'allegato di cui sopra.

In merito agli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo

E' prevista una specifica disciplina relativa alla volumetria da convertire ad usi residenziali e riportata nell'Allegato 1 “Annessi Rurali non più funzionali alla conduzione del fondo”.

In merito agli interventi di riqualificazione del contesto connessi agli interventi edilizi

Tutti gli interventi edilizi che comportano un maggior carico urbanistico sono subordinati ad interventi di riqualificazione del contesto, ed in particolare al riordino e all'integrazione di aree pubbliche e di elementi di arredo urbano.

In merito alle regole costruttive e insediative

Gli interventi devono essere rivolti alla tutela o riqualificazione paesaggistica, al riordino e riqualificazione urbanistica oltre che alla salvaguardia degli elementi compositivi edilizi peculiari.

Gli interventi che prevedono la ricollocazione della volumetria dovranno privilegiare la vicinanza a insediamenti esistenti, puntando alla creazione di un unico aggregato, devono rispettare i criteri di soleggiamento, avere forma planivolumetrica compatta, un numero massimo di 2 piani e un'altezza massima pari a 7,00 ml.

Riclassificazione del perimetro dei “Nuclei residenziali in ambito agricolo” del P.A.T. non coerenti con la zonizzazione del previgente P.R.G.

La definizione di nuovi contenuti e di nuove tecniche e procedure di pianificazione urbanistica sono il risultato di una più mirata attenzione al tema dell’attuazione degli interventi programmati e quindi sono il presupposto per formulare strumenti operativi-attuativi più efficaci, in quanto capaci di tradurre le scelte di piano in concrete realizzazioni.

In questo nuovo quadro normativo, risulta fondamentale considerare con attenzione i passaggi tra i diversi strumenti P.R.G. - P.A.T. e tra P.A.T. e P.I., ovvero la coerenza e compatibilità delle scelte strategiche e operative rispetto al previgente strumento urbanistico.

Con riferimento al tema degli “Ambiti di Edificazione Diffusa”, il P.I. individua eventuali “Nuclei Residenziali in ambito agricolo” i quali definiscono zone territoriali omogenee diverse da quella agricola, classificando al loro interno zone territoriali “C Residenziali in ambito Agricolo” (CRA).

Dall’analisi degli strumenti urbanistici, le zone CRA individuate dal P.I. coincidono con la zonizzazione definita dal P.R.G. previgente, potendo così escludere – per le aree oggetto della presente valutazione – qualsiasi tipo di incompatibilità tra gli stessi.

2.2 *Durata dell'attuazione e cronoprogramma*

La redazione del Piano è stata preceduta dalla predisposizione del Documento del Sindaco, come previsto dall'art. 18 della LR 11/2004. In seguito, tale documento è presentato al Consiglio Comunale per l'avvio delle fasi di consultazione, partecipazione e concertazione con altri enti pubblici, associazioni economiche e sociali eventualmente interessati. A conclusione di tale processo si giunge all'adozione, quindi all’approvazione del Piano degli Interventi.

La previsione di durata del Piano si fa coincidere con i cinque anni previsti dall’articolo 18 comma 7 della legge 11/2004 decorsi i quali decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all’esproprio.

2.3 Distanza dal sito Natura 2000 e dagli elementi chiave

Per disciplinare gli interventi negli Ambiti di Edificazione Diffusa in relazione alla loro distanza dal sito Natura 2000, dando al contempo informazioni utilizzabili in fase di definizione degli effetti, sono stati suddivisi in cinque classi che tengono conto da un lato di quanto emerso dalla valutazione di incidenza del P.A.T., dall'altro lato della composizione della rete ecologica definita dallo stesso.

Gli ambiti a seguito elencati sono stati ricompresi in classi differenti: gli stessi ricadono in diverse fasce individuate in relazione alla distanza dal SIC_ZPS, producendo un diverso grado di incidenza sul SIC-ZPS stesso.

1. Ambiti collocati in area SIC-ZPS;

1 <i>Carturo</i>

2. Annessi collocati entro una fascia di 300 m dall'area SIC-ZPS (vedi conclusioni della V.INC.A. al P.A.T.):

1 <i>Carturo</i>

3 <i>Carturo</i>

1 <i>Presina</i>

2 <i>Presina</i>

6 <i>Tremignon</i>

10 <i>Tremignon</i>

1 <i>Vaccarino</i>

3 <i>Vaccarino</i>

3. Annessi collocati in aree nucleo e aree di connessione di primo grado (vedi rete ecologica del P.A.T.):

2 <i>Carturo</i>

1 <i>Capoluogo</i>

18 <i>Capoluogo</i>

2 <i>Vaccarino</i>

4. Annessi collocati in zone agricole designate quali aree di connessione di secondo grado:

2 <i>Isola Mantegna</i>

1 <i>Presina</i>

2 <i>Presina</i>

5 <i>Presina</i>

7 <i>Presina</i>

3 Capoluogo
9 Capoluogo
10 Capoluogo
14 Capoluogo
4 Tremignon

5. Annessi collocati in contesti privi di valenza ai fini della connettività ecologica.

15 Capoluogo
17 Capoluogo
18 Capoluogo
2 Tremignon

La distanza di 300 metri che costituisce una discriminante nella definizione di due delle classi individuate, deriva dalle considerazioni conclusive della valutazione di incidenza al P.A.T. di Piazzola. Sono stati identificati infatti quali potenzialmente interferenti, e per questo soggetti a VINCA, gli interventi collocati entro tale distanza in ragione dei fattori di alterazione e le vulnerabilità individuate. Per questa ragione è risultato ragionevole implementare tali considerazioni anche nella presente valutazione al fine di analizzare le istanze in questione coerentemente con quanto disposto in sede di P.A.T..

2.4 Indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione

Lo strumento di pianificazione rispetto al quale si è scelto di verificare le indicazioni relative agli interventi previsti è il P.A.T. di Piazzola sul Brenta. Essendo il P.I. lo strumento attuativo delle strategie in esso contenute, ne deriva una stretta coerenza tra i due strumenti.

Durante il decennio in cui sarà in vigore il P.A.T. prevede la possibilità di intervenire negli "Ambiti di Edificazione Diffusa" prevedendo il consumo di 116.834 mq di SAU.

Tale quantità è così ripartita tra gli ATO:

Isola Mantegna	14.043 mq
Carturo	20.417 mq
Presina	31.921 mq
Capoluogo	24.778 mq
Tremignon	15.206 mq
Vaccarino	10.467 mq

In relazione a tale previsione il Piano di assetto detta specifiche direttive contenute all'art. 23 delle N.T.A. alla lettera a:

Si dovrà perseguire l'obiettivo del mantenimento della residenza connessa all'attività agricola a tutela del territorio, della equilibrata integrazione con esso delle funzioni non residenziali e della qualificazione dei servizi pubblici;

Il PAT favorisce il riuso degli edifici ricadenti in zona agricola e non più funzionali alla conduzione del fondo al fine di preservare il territorio aperto; tali trasformazioni sono ammesse esclusivamente se gli immobili interessati sono stati realizzati prima dell'efficacia del P.R.G. vigente . L'individuazione di tali manufatti e le modalità per il loro riuso sono precisate dal PI nel rispetto delle direttive che seguono.

Il P.I. predisporrà una schedatura puntuale e planivolumetrica degli annessi non più funzionali alla conduzione del fondo. L'attestazione della non funzionalità dell'annesso alla conduzione del fondo dovrà avvenire previa relazione agronomica.

All'interno dei nuclei residenziali in zona agricola, è ammessa la ricomposizione degli annessi agricoli non più funzionali alla conduzione del fondo anche per usi non residenziali, nei limiti precisati dal PI.

È ammessa l'eventuale possibilità di inserimento di attività connesse con l'attività agricola quali vendita e riparazione di mezzi agricoli, agrituristiche di somministrazione e ricettive.

Nel PI, con la riconversione dei fabbricati rurali non più funzionali alla conduzione del fondo, viene automaticamente a decadere la possibilità di costruire nuove strutture agricolo-produttive nell'area di pertinenza del fabbricato oggetto di variante e nel fondo di riferimento, fatte salve le prerogative di cui agli artt. 44 e 45 della LR 11/04 e s.m.i. riferite al complesso dei fabbricati aziendali.

Non è consentito il cambio di destinazione d'uso di annessi agricoli non più funzionali alla conduzione del fondo, se non in applicazione delle vigenti disposizioni di legge, quando non sia prevista apposita schedatura puntuale nel PI.

Per quanto riguarda le indicazioni derivanti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata al P.A.T. si rimanda a quanto riportato nella V.INC.A allo stesso.

2.5 Utilizzo delle risorse

Gli interventi in oggetto prevedono il cambio di destinazione d'uso di immobili esistenti, quindi non comportano ulteriore consumo di risorse.

Solo in casi limitati sarà possibile che si verifichi la demolizione dei volumi esistenti e il loro trasferimento in siti ritenuti più idonei. In questi casi avverrà quindi una compensazione tra la demolizione e la nuova costruzione che si verificherà in aree contermini al nucleo insediativo esistente, senza incrementare la diffusione insediativa in territorio agricolo.

2.6 Fabbisogno nel campo dei trasporti, della viabilità e delle reti infrastrutturali

In linea con quanto riportato nel paragrafo precedente, la natura dei nuovi interventi non comporterà fabbisogno nel campo dei trasporti e della viabilità, se non la sistemazione degli accessi diretti dalla strada.

Per quanto riguarda invece le reti infrastrutturali, in relazione sia al cambio di destinazione d'uso dei fabbricati sia alla previsione di nuova volumetria, si dovrà provvedere alla realizzazione delle reti idriche, fognarie, elettriche, e più in generale all'integrazione delle opere di urbanizzazione carenti o mancanti.

2.7 Emissioni, scarichi, rifiuti, rumori, inquinamento luminoso

Nella valutazione dell'entità delle emissioni atmosferiche (inquinanti e polveri), scarichi sui corpi idrici superficiali e sotterranei e su suolo, inquinamento acustico, inquinamento luminoso e produzione di rifiuti derivanti dagli interventi contenuti nel PI, è necessario distinguere tra la fase di cantiere e la fase di esercizio.

Fase di cantiere

Emissioni	La realizzazione delle opere previste determina l'aumento delle emissioni e delle polveri connesse all'utilizzo delle macchine operatrici
Scarichi	/
Rifiuti	La realizzazione delle opere, in particolare le attività di demolizione, porteranno alla produzione di rifiuti
Rumori	Le attività di cantiere produrranno rumore
Inquinamento luminoso	/

Fase di esercizio

Emissioni	La realizzazione di nuova volumetria residenziale porterà al localizzato aumento delle emissioni in atmosfera connesso agli impianti di riscaldamento, nonché al traffico viario generato dall'incremento degli abitanti insediati
Scarichi	La realizzazione di nuova volumetria residenziale porterà all'aumento degli scarichi (soprattutto nei casi in cui si prevede l'insediamento di attività extra alberghiere)
Rifiuti	La realizzazione di nuova volumetria residenziale porterà all'aumento dei rifiuti urbani prodotti (soprattutto nei casi in cui si prevede

	l'insediamento di attività extra alberghiere)
Rumori	/
Inquinamento luminoso	La realizzazione di nuova volumetria residenziale potrebbe comportare l'aumento localizzato dell'inquinamento luminoso

2.8 Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali aria, acqua e suolo

Riprendendo quanto detto in precedenza, è possibile escludere che le attività di cantiere possano produrre alterazioni significative proprio a fronte dell'entità degli interventi e della durata di eventuali e limitati impatti. Le alterazioni principali saranno connesse al rumore generato dalle attività di cantiere nonché alla possibile produzione di polveri ed emissioni.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, potenziali alterazioni si potranno verificare in merito ai seguenti aspetti. Si precisa che a fronte dell'entità delle trasformazioni previste dal P.I. le alterazioni potenzialmente generate non saranno significative.

Aria

Leggere alterazioni connesse all'aumento delle emissioni prodotte dai nuovi impianti di riscaldamento e dal traffico veicolare prodotta dai nuovi abitanti insediati;

Acqua

Leggere alterazioni connesse all'aumento dei reflui prodotti;

Suolo

Nessuna possibile alterazione in relazione al fatto che eventuali nuove edificazione saranno compensate dalla demolizione dell'esistente.

2.9 Identificazione di tutti i piani, progetti e interventi che possono interagire congiuntamente

Nelle zone di interesse non sono presenti altri piani, progetti o interventi in grado di interagire sinergicamente con gli interventi previsti.

3. Fase 3 – Valutazione della significatività delle incidenze

3.1 Definizione dei limiti spaziali e temporali dell'analisi

Al fine di identificare l'area di analisi si riporta di seguito un prospetto riassuntivo di quanto emerge dalla Fase 2.

<i>Potenziale alterazione</i>	<i>Entità e Durata</i>	<i>Ambito in cui si esaurisce</i>
Produzione di scarichi	L'alterazione è mitigata della distribuzione e dell'entità degli interventi. Nel rispetto della normativa vigente dovranno essere previsti adeguati sistemi di smaltimento dei reflui.	L'alterazione si esaurisce nel sito di intervento.
Produzione di emissioni	L'alterazione è mitigata della distribuzione e dell'entità degli interventi, sia in fase di cantiere che di esercizio.	L'alterazione si esaurisce nelle immediate vicinanze del sito di intervento.
Generazione di rumori	L'alterazione è mitigata della distribuzione e dell'entità degli interventi. È riconducibile esclusivamente alla fase di cantiere.	L'alterazione si esaurisce nelle immediate vicinanze del sito di intervento.
Produzione di rifiuti	L'alterazione è mitigata della distribuzione e dell'entità degli interventi. È riconducibile alla fase di cantiere a seguito sia delle attività di demolizione/ristrutturazione, sia delle attività di nuova costruzione.	L'alterazione si esaurisce nel sito di intervento.
Generazione di inquinamento luminoso	L'alterazione è mitigata della distribuzione e dell'entità degli interventi. È riconducibile esclusivamente alla fase di esercizio. Nel rispetto della	L'alterazione si esaurisce nelle immediate vicinanze del sito di intervento.

	normativa vigente dovranno essere previsti adeguati sistemi di riduzione dell'inquinamento luminoso.	
--	--	--

In relazione a quanto analizzato finora è inoltre possibile identificare gli interventi sui quali dovrà vertere la valutazione di incidenza. È infatti possibile escludere le trasformazioni degli "Ambiti di Edificazione Diffusa" che non si collocano in aree con valenza ecologica e ambientale o si pongono a una distanza tale da non interferire con il Piano, in base a quanto già elaborato in sede di P.A.T: essi coincidono con la classe 5 identificata al paragrafo 2.3.

Per quanto riguarda le restanti categorie di intervento si procederà di seguito all'identificazione dell'area di analisi. In relazione a ciò è necessario identificare innanzitutto i limiti di propagazione degli effetti che non sono localizzati nell'area di intervento: quindi la produzione di emissioni, di rumori e di inquinamento luminoso.

Analogamente a quanto fatto in sede di valutazione al P.A.T. si ritiene che l'alterazione derivante dall'inquinamento acustico, connesso alle operazioni di cantiere, determini il buffer più ampio di interferenza, garantendo in questo modo l'analisi delle restanti tipologie di impatto.

L'inquinamento acustico ha una portata territoriale, ben più estesa rispetto alle aree nelle quali avvengono gli interventi di trasformazione previsti dal progetto; la propagazione dell'inquinamento acustico, infatti, può estendersi anche per centinaia di metri oltre l'area di cantiere (l'attività di cantiere, secondo i mezzi utilizzati, genera maggiore inquinamento acustico rispetto alle infrastrutture per la viabilità, alle zone industriali, residenziali e agricole).

Rispetto a questo tema, è stato necessario individuare una formula con la quale stimare la propagazione della pressione sonora al variare della distanza che, per semplificazione, avviene in "campo libero". La formula per la valutazione della variazione della pressione sonora, espressa in decibel, al variare della distanza è la formula della "legge della distanza inversa".

Si tratta di una legge empirica che serve a calcolare la variazione di dB al variare della distanza da una sorgente sonora, nel seguente modo: se a una distanza d_1 dalla sorgente sonora misuriamo una pressione sonora di dB_1 , ad una distanza $d_2 > d_1$ avremo una pressione sonora data dalla formula:

$$dB_2 = dB_1 - 20 \log (d_2/d_1)$$

Per quanto concerne l'individuazione delle pressioni sonore all'origine (dB_1), si farà riferimento ai valori definiti dalle soglie di legge, in relazione al tipo di destinazioni ed attività previste, nonché a tabelle "empiriche" di rilevazione della pressione (potenza) sonora.

Applicando la formula relativa alla legge della distanza inversa, si ottiene quanto riportato nella seguente tabella:

Distanza (m)	Pressione		
1	50 dB	70 dB	100 dB
2	44 dB	64 dB	94 dB
3	40 dB	60 dB	90 dB
4	38 dB	58 dB	88 dB
5	36 dB	56 dB	86 dB
6	34 dB	54 dB	84 dB
7	33 dB	53 dB	83 dB
8	32 dB	52 dB	82 dB
9	31 dB	51 dB	81 dB
10	30 dB	50 dB	80 dB
20	24 dB	44 dB	74 dB
30	20 dB	40 dB	70 dB
40	18 dB	38 dB	68 dB
50	16 dB	36 dB	66 dB
60	14 dB	34 dB	64 dB
70	13 dB	33 dB	63 dB
80	12 dB	32 dB	62 dB
90	11 dB	31 dB	61 dB
100	10 dB	30 dB	60 dB
120	8 dB	28 dB	58 dB
150	6 dB	26 dB	56 dB
300	0 dB	20 dB	50 dB

Considerando un'emissione sonora pari a circa 100 dB per gli ambiti di intervento che verranno ad essere trasformati mediante impianto di cantiere (valore verosimile per l'uso dei mezzi normalmente utilizzati in questi ambienti) è stato generato un buffer pari a 300 m attorno a essi (oltre il quale si hanno pressioni acustiche al di sotto dei 50 dB) al fine di estendere ulteriormente le analisi e valutazioni in relazione agli effetti del progetto rispetto ad habitat e specie.

3.2 Identificazione dei siti della Rete Natura 2000 interessati e descrizione

Le informazioni riportate di seguito sono state ricavate dalla scheda NATURA 2000 depositata presso l'ufficio Direzione Territorio – Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità - Regione Veneto. In precedenza, nel 2000 la Regione Veneto aveva proposto un maggior numero di Siti di Importanza Comunitaria; nel 2003, con deliberazione di giunta n. 448, è stato approvato il nuovo elenco e le nuove perimetrazioni delle aree con l'accorpamento di alcune di esse.

<i>Tipo di Sito</i>	<i>C</i>
<i>Codice Sito</i>	<i>IT32 60018</i>
<i>Nome Sito</i>	<i>Zone umide e grave della Brenta</i>
<i>Localizzazione centro sito</i>	<i>Longitudine: E 11°46' 09" Latitudine: N 45°35' 31 "</i>
<i>Area</i>	<i>3848 ha</i>
<i>Lunghezza</i>	<i>104 chilometri</i>
<i>Altezza media</i>	<i>39 metri s.l.m.m.</i>
<i>Regione biogeografia</i>	<i>Continentale</i>

Il sito di importanza comunitaria comprende una porzione di territorio molto vasta che si estende dalla provincia di Vicenza, in corrispondenza del comune di Bassano del Grappa, fino a quella di Padova, più precisamente fino ai limiti settentrionali della città capoluogo. Il sito SIC-ZPS interessa quindi il tratto del Brenta a valle del suo bacino montano, che trova la sua sezione di chiusura proprio a Bassano del Grappa. Oltre questo comune, i suoi caratteri mutano gradatamente nel passaggio dall'alta pianura vicentina fino alla bassa pianura padovana. Il suo corso, presentandosi pressoché rettilineo nel tratto iniziale e caratterizzato da un largo letto ghiaioso, scendendo verso valle si fa più stretto e incassato.

Habitat di interesse comunitario

La complessità fisica e geografica del fiume si rispecchia nella ricchezza di habitat naturali. Sono presenti, infatti, sette topologie di habitat. Dai dati di seguito riportati emerge chiaramente la dominanza di habitat legati alla presenza di foreste di caducifoglie con specie quali l'ontano nero e il frassino.

Codice	Classe di Habitat	% Copertura
N06	Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	27

N07	Torbiere, stagni, paludi. Vegetazione di cinto	10
N09	Praterie aride, steppe	5
N10	Praterie umide, praterie di mesofite	3
N16	Foreste di caducifoglie	45
N20	Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	5
N23	Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	5
	Copertura Totale Habitat	100

Gli habitat di interesse comunitario, riconosciuti dal Piano di Gestione, sono dieci. Di questi, solo quattro sono riportati nel formulario standard. Il Piano di Gestione in corso di elaborazione individua per alcuni di essi gli elementi di criticità (la valutazione del loro stato è riportata solo per gli habitat presenti anche nel Formulario Standard).

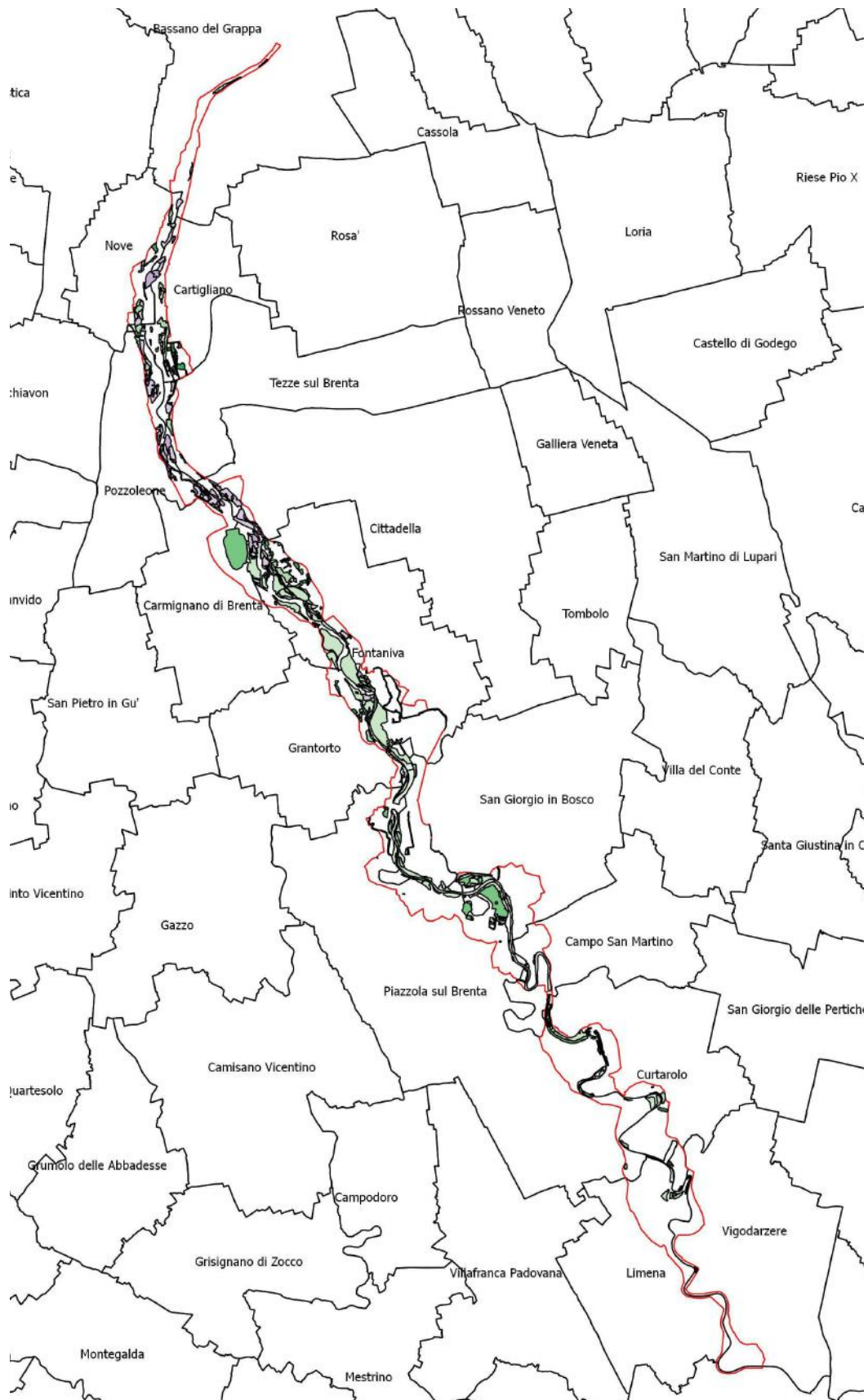
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
3220	Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (* notevole fioritura di orchidee)
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
91E0	* Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae,

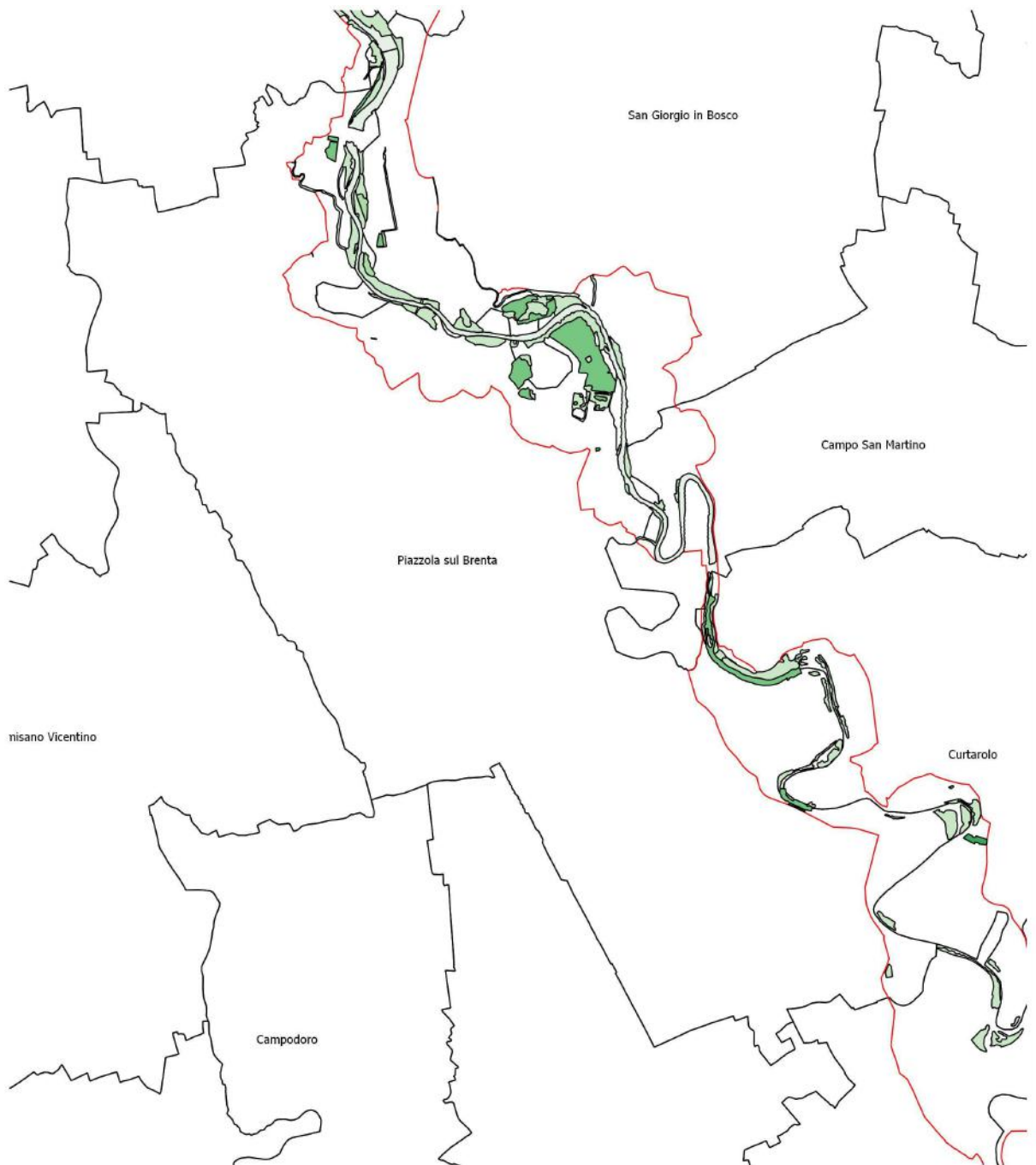
	Salicion albae)
--	-----------------

Il sito assume un'importanza rilevante dal punto di vista naturalistico, botanico, faunistico, storico e culturale. In questo contesto il fiume Brenta svolge la fondamentale funzione di corridoio ecologico, offrendo rifugio a una molteplicità di specie animali, anche grazie alla varietà di ambienti che lo caratterizzano.







Sulla base delle informazioni fornite dalla Cartografia degli Habitat in formato *shape*, nel sistema di rappresentazione cartografica *Gauss-Boaga, fuso ovest*, distribuiti dalla Regione Veneto e approvati con le Delibera D.G.R. 3919/2007, D.G.R. 1125/2008 e D.G.R. 4240/2008, è possibile fare ulteriori considerazioni

Di seguito si riporta l'estensione degli habitat lungo tutto il SIC-ZPS e in particolare nel Comune di Piazzola sul Brenta.





Habitat di interesse comunitario

-  Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidention* p.p.
-  Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculon fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
-  Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)
-  Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)
-  Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
-  Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Di seguito si riporta il dettaglio relativo agli habitat presenti nel territorio del Comune di Piazzola.

*91E0 (habitat di interesse prioritario) - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Pdion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)*

Formazioni arboree riparie, con una struttura prossima alla naturalità, dominate da *Salix alba* e *Populus nigra*. L'habitat più frequente (maggior numero di poligoni) che evidenzia la maggior frammentarietà e discontinuità. L'habitat copre il 45% della superficie di protezione.

Aspetti di criticità:

- variazioni strutturali e compositive in relazione a eventuali abbassamenti della falda. L'escavazione di ghiaia e sabbia, che ha avuto un incremento notevole negli ultimi 50 anni, non tamponata dall'effetto di ricarica del fiume con diminuzione del trasporto solido ha determinato un evidente abbassamento dell'alveo e conseguentemente della falda;
- eccessiva frammentazione con presenza di aree boscate che non occupano l'area minima vitale (penetrazione di concorrenti di contatto soprattutto specie legnose esotiche).

Valutazioni:

- rappresentatività buona;
- superficie relativa 0-2%;
- grado di conservazione buono;
- valutazione globale buona.

*3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion**

Vegetazione acquatica reofila, diffusa in modo più o meno continuo lungo tutto il tratto in esame, anche se con comunità diverse. L'habitat copre il 20% della superficie di protezione.

Aspetti di criticità:

- aumento del carico di nutrienti;
- incremento della velocità del flusso idrico che inibisce l'attecchimento o può scalzare le comunità tipiche dell'habitat.

Valutazioni:

- rappresentatività buona;
- superficie relativa 0-2%;
- grado di conservazione buono;

- valutazione globale buona.

3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition

Anse del fiume, rami secondari, stagni, pozze e cave ad esso associati con acque lentamente fluenti, con vegetazione idrofita a Potamogeton sp.pl., Myriophyllum sp.pl., Ceratophyllum demersum, Lemna sp. pl..

Aspetti di criticità:

- aumento del carico inquinante. A ridosso e, in parte entro la ZPS, sono numerose le attività agricole i cui reflui confluiscono lungo il tratto del Brenta determinando un inquinamento chimico-fisico delle acque. Pur essendo in grado di tollerare apprezzabili quantitativi di nutrienti le comunità riferibili a questo habitat sono sensibili agli apporti eccessivi di inquinanti:
- aumento della velocità del flusso di portata con variazioni strutturali e compositivo;
- sfruttamento eccessivo delle cave per attività di pesca sportiva.

3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.

Comunità glareicole dei greti, tipicamente discontinue e rade, spesso nitrofile. A questo habitat viene anche associato, in quanto non cartografabile alla scala adottata il *3170 Habitat con elevata resilienza e scarsa vulnerabilità, strettamente legato alle dinamiche fluviali:

- opere di regimazione idraulica e canalizzazione possono limitare la formazione di greti;
- diminuzione del trasporto solido fine per effetto dell'aumentata velocità di flusso;
- diminuisce la formazione di microaree glareicole con sedimento fine (limo e argilla) funzionali alla presenza di questo habitat.
- competizione di specie alloctone. I greti rappresentano ambienti estremamente ricettivi, ospitano una elevata biodiversità spesso abbondantemente arricchita in specie esotiche o a carattere nitrofilo-ruderale, fluite dal fiume o provenienti dagli ambienti colturali e urbani di contatto.

6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (notevole fioritura di orchidee)*

Praterie aride perenni, discontinue, dei terrazzi fluviali su suoli primitivi.

Aspetti di criticità:

- aumento della velocità dell'acqua con eventi di piena dinamicamente più intensi che possono coinvolgere i terrazzi fluviali superiori dove si stabiliscono le praterie aride;

- aumento del livello idrometrico può condizionare il comparto edafico tipicamente caratterizzato da condizioni xeriche;
- pascolamento con aumento del carico trofico e penetrazione di componenti nitrofilo-ruderali che abbassano la qualità;
- calpestio con compattamento del suolo e danneggiamento del cotico erboso;
- frammentazione eccessiva con penetrazione di entità di componenti di contatto poco coerenti con l'habitat;
- inarbustamento: colonizzazione da parte della componente arbustiva per effetto di assenza di attività gestionali come lo sfalcio periodico con asportazione della biomassa tagliata;
- espansione delle colture.

6510 – Praterie magre da fieno a bassa altitudine

Prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza *Arrhenatherion*. Si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica. In Sicilia tali formazioni che presentano caratteristiche floristiche diverse pur avendo lo stesso significato ecologico, vengono riferite all'alleanza *Plantaginion cupanii*. Si tratta di tipi di vegetazione che si possono mantenere esclusivamente attraverso interventi di sfalcio essendo, infatti, la vegetazione potenziale rappresentata da formazioni arboree. Anche la concimazione è decisiva. In sua assenza, pur assicurando regolari falciature, si svilupperebbero, secondo le caratteristiche dei diversi siti, altri tipi di prateria, soprattutto mesoxerofila (6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)), o xerofila (62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale -*Scorzoneretalia villosae*). Più raramente anche i molinieti (6410 Praterie con *Molinia* su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (*Molinion caeruleae*)) favoriti dall'assenza di drenaggi (a volte anche indiretti), o i nardeti collinari-montani (6230 Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)). Il loro abbandono conduce, spesso anche rapidamente, a fasi di incespugliamento, spesso precedute da altri consorzi erbacei. Facies ad *Avenula pubescens* dominanti, ad esempio, sono già sintomatiche, mentre il brachipodieta (a *Brachypodium rupestre*) rappresenta uno stadio di transizione prenemorale. La presenza di alcuni elementi di *Cynosurion* potrebbe dipendere dalla gestione, a volte variabile anche nel breve periodo. La comunità matura dipenderà molto dal contesto biogeografico di quel territorio. Nelle Alpi sudorientali, ad esempio, gli arrenatereti gravitano nella fascia di competenza dei boschi di querce e carpino bianco (91L0 querceti di rovere illirici -*Erythronio-Carpinion*) o delle faggete termofile (91K0 Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* -*Aremonio-Fagion*). I contatti catenali sono anch'essi assai variabili, e possono interessare comunità idro-igrofile, sia erbacee che legnose, e sinantropico-ruderali.

La percentuale di copertura dell'habitat si riferisce alla percentuale calcolata sulla superficie del singolo sito.

La rappresentatività è il grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito, come specificato nel seguente sistema di classificazione:

- rappresentatività eccellente;
- rappresentatività buona;
- rappresentatività significativa;
- presenza non significativa.

Nei casi in cui la rappresentatività sia significativa (A,B,C) sono disponibili informazioni relative ai seguenti altri campi, quali:

- Superficie relativa: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale, secondo la seguente codifica:

- percentuale compresa tra il 15.1 % ed il 100% della popolazione nazionale;
- percentuale compresa tra il 2.1% ed il 15% della popolazione nazionale;
- percentuale compresa tra il 0% ed il 2% della popolazione nazionale;

- Grado di conservazione: grado di conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino, secondo la seguente codifica:

- conservazione eccellente;
- buona conservazione;
- conservazione media o ridotta;

- Valutazione globale: valutazione globale del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale, secondo la seguente codifica:

- valore eccellente;
- valore buono;
- valore significativo.

Specie animali di interesse comunitario

La fauna volatile presente nell'area SIC-ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide del Brenta" è molto varia. La scheda Natura 2000 riprende l'elenco degli uccelli migratori abituali presente nell'allegato I della Direttiva Comunitaria "Uccelli" n. 79/409/CEE, ma riporta anche l'elenco degli uccelli migratori abituali non presenti nell'elenco della suddetta direttiva.

Uccelli migratori abituali, elencati nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE (ora 2009/147/CE)

Di seguito si riporta la tabella con l'elenco degli uccelli migratori abituali presente nell'allegato I della Direttiva Comunitaria "Uccelli" n. 79/409/CEE.

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A166	Tringa glareola			R	C	B	C	B
A024	Ardeola ralloides			P	C	B	C	B
A030	Ciconia nigra			V	C	C	C	C
A022	Ixobrychus minutus	C			C	B	C	B
A094	Pandion haliaetus			P	C	B	C	B
A081	Circus aeruginosus		P		C	C	C	C
A092	Hieraaetus pennatus			P	C	C	C	B
A122	Crex crex	C			C	B	C	A
A224	Caprimulgus europaeus	R			C	B	C	C
A379	Emberiza hortulana	C			C	B	C	B
A338	Lanius collurio	R			C	A	C	A
A307	Sylvia nisoria	R			C	B	B	A
A021	Botaurus stellaris		P		C	C	C	C
A002	Gavia arctica			P	C	C	C	C
A023	Nycticorax nycticorax			R	C	B	C	B
A031	Ciconia ciconia			V	C	C	C	C
A073	Milvus migrans			P	C	B	C	B
A082	Circus cyaneus		P		C	C	C	C
A229	Alcedo atthis	C			C	B	C	B
A197	Chlidonias niger			P	C	C	C	C
A097	Falco vespertinus	R			C	B	C	A
A029	Ardea purpurea		P		C	C	C	C

Elenco uccelli migratori elencati dall'allegato I della Direttiva Uccelli

Tra le specie di interesse comunitario, risultano maggiormente diffuse l'Alcedo atthis, meglio conosciuto come martin pescatore, che trova habitat maggiormente adatti nel tratto mediano tra Carmignano di Brenta e Piazzola, Caprimulgus europaeus diffuso lungo tutto il corso in quanto particolarmente legato all'ambiente acquatico, Lanius Collurio, detta anche averla, e Sylvia nisoria, bigia padovana, molto diffuse lungo le pertinenze del corso d'acqua.

Uccelli migratori abituali, non elencati nell'allegato I della direttiva 79/409/CEE (ora 2009/147/CE)

Nell'area SIC-ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide del Brenta" sono presenti altre specie di volatili migratori abituali che però non risultano elencati nell'allegato I della Direttiva Comunitaria "Uccelli" n. 79/409/CEE, ma che la scheda Natura 2000 riporta.

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
A004	Tachybaptus ruficollis	C			C	A	C	B
A005	Podiceps cristatus	C			C	B	C	B
A051	Anas strepera		P		C	C	C	C
A214	Otus scops	P			C	C	C	A
A055	Anas querquedula	R			C	B	C	C
A136	Charadrius dubius	C			C	A	C	C
A086	Accipiter nisus		P		C	C	C	C
A221	Asio otus	R			C	B	C	C
A230	Merops apiaster	P			C	A	A	B
A336	Remiz pendulinus	C			C	A	C	B
A348	Corvus frugilegus			C	C	B	C	C
A249	Riparia riparia	C			C	A	C	A
A235	Picus viridis	V			C	B	C	B
A264	Cinclus cinclus		P		C	A	C	B
A237	Dendrocopos major	P			C	A	A	A
A028	Ardea cinerea			R	C	B	C	C
A028	Ardea cinerea			R	C	B	C	C

Elenco uccelli migratori non elencati dall'allegato I della Direttiva Uccelli

Fauna elencata dall'allegato II della direttiva "Habitat" 92/43/CEE

La scheda Natura 2000 riporta anche la fauna terrestre riportata nell'Allegato II della direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE, che di seguito viene riportata con la relativa legenda.

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1324	Myotis myotis	P			C	C	C	C
1323	Myotis bechsteini	P			C	B	A	A
1304	Rhinolophus ferrumequinum	P			C	B	C	C

Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1220	Emys orbicularis	P			C	B	A	B
1215	Rana latastei	R			C	B		C B
1167	Triturus carnifex	C			C	B		C B

Anfibi e Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1138	Barbus meridionalis	P			C	B		C C
1137	Barbus plebejus	C			C	A		C C
1163	Cottus gobio	R			C	B		C C
1107	Salmo marmoratus	C			C	B		C A
1097	Lethenteron zanandreae	V			C	B		C B
1115	Chondrostoma genei	R			C	B		C B
1140	Chondrostoma soetta	R			C	B		C A
1149	Cobitis taenia	R			C	B		C C
1131	Leuciscus souffia	R			C	B		C B
1114	Rutilus pigus	R			C	B		C C
1148	Sabanejewia larvata	R			C	B		C C

Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

CODE	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Riprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Riprod.	Svern.	Stazion.				
1060	Lycaena dispar	R			C	B		B A

Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 92/43/CEE

Legenda popolazione:					
C = comune	R = rara	V = molto rara	N. I = numero individui	N. P = numero coppie	P = presente
Legenda Valutazione popolazione:					
A = da 15, 1% a 100%	B = da 2, 1% a 15%	C = da 0% a 2%	D = non significativa		
Legenda conservazione:					
A = eccellente	B = buona	C = media o limitata			
Legenda isolamento:					
A = popolazione in gran parte isolata					

B = non isolata ma ai margini dell'area di distribuzione			
C = non isolata all'interno di una vasta fascia di distribuzione			
Legenda valore globale:			
A = eccellente	B = buono	C = significativo	

Legenda dei campi presenti nelle tabelle 3-4-5-6-7.

Altre specie importanti di flora e fauna

Le schede Natura 2000 derivano dai censimenti nei siti di interesse nazionale e regionale effettuati nell'ambito del Programma Bioitaly. Questo lavoro ha portato all'individuazione di specie particolarmente rare o endemiche dell'area, tanto da essere inserite e protette. Di seguito, tabella 10, si riportano, dunque, le specie faunistiche e floristiche segnalate per il sito SIC-ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide del Brenta".

GRUPPO	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
B M A R F I P			
F	Phoxinus phoxinus	C	A
M	Muscardinus avellanarius	R	C
M	Mustela putorius	P	C
M	Neomys fodiens	C	C
M	Nyctalus noctula	P	C
M	Plecotus austriacus	P	C
	P Alopecurus aequalis	R	D
	P Artemisia campestris	P	D
	P Bartsia alpina	P	D
	P Calamagrostis pseudophragmites	R	D
	P Cyperus flavescens	C	D
	P Cyperus fuscus	C	D
	P Geranium sibiricum	V	D
	P Potamogeton pusillus	C	D
R	Coluber viridiflavus	C	C
R	Natrix natrix	R	C
R	Natrix tassellata	R	C
R	Coronella austriaca	R	C
M	Marte foina	R	C
M	Meles meles	V	C
M	Erinaceus europaeus	C	C

(B = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, F = Pesci, I = Invertebrati, P = Vegetali)

Specie di flora e fauna importanti per il sito SIC-ZPS

3.3 Vulnerabilità ed effetti

Di seguito si riporta l'individuazione degli aspetti vulnerabili del sito e degli effetti con riferimento agli habitat e agli habitat di specie. Per agevolare la leggibilità della valutazione si procederà secondo le categorie evidenziate al paragrafo 2.3.

A seguito di una preliminare rappresentazione degli ambiti di analisi si procede innanzitutto alla descrizione sommaria dell'intervento (rimandando eventuali approfondimenti alle singole schede normative) e secondariamente all'individuazione degli habitat e delle specie vulnerabili.

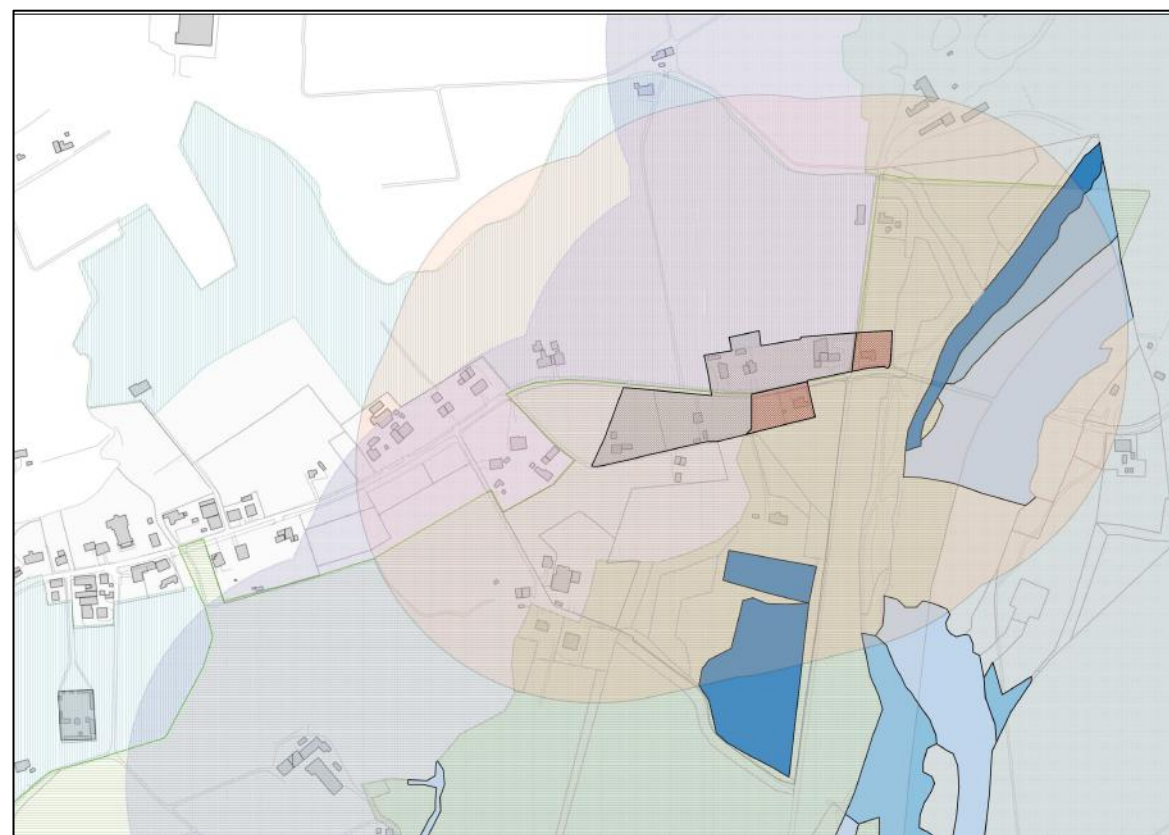
In relazione alla successiva identificazione degli effetti, che verranno valutati nel paragrafo successivo, si è fatto riferimento ai fattori di alterazione che possono tradursi almeno potenzialmente, in modificazioni a carico degli elementi della rete ecologica Natura 2000 (habitat e specie di interesse comunitario). I fattori di alterazione prevedibili possono essere riassunti nel seguente elenco:

- Occupazione di suolo
- Emissioni sonore;
- Emissioni di sostanze gassose e polveri;
- Produzione di rifiuti;
- Produzione di reflui;
- Inquinamento luminoso.

Categoria 1: Ambiti collocati in area SIC-ZPS

In questa categoria ricade parte dell'ambito identificato con il codice Carturo 1, nel quale si prevedono, attraverso schede interventi in relazione alla presenza di un edificio vincolato ed in merito ad una nuova previsione di edificazione. Al fine di controllare l'incidenza delle trasformazioni previste, si dovranno attuare le prescrizioni contenute in apposita scheda in appendice al presente documento.

Ambito di Edificazione Diffusa 1 Carturo



Legenda

- Ambito di analisi
- Buffer IT
- Rete ecologica (P.A.T.)
 - Arece di connessione di 1°
 - Area nucleo
 - Arece di connessione di 2°
 - Stepping stone
- Area di analisi
- Habitat di interesse comunitario
 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea
 - Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile
 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos
 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
 - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)
 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
- IT3260018

Carturo 1

Area di analisi

Nell'ambito sono presenti aree con previsione di intervento specifiche di nuova costruzione.

Interventi previsti

Cod.	Habitat/Specie Nome	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Vulnerabilità
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea	NO	NO
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	NO	NO
3220	Fiumi alpini e vegetazione riparia erbacea	NO	NO
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	NO	NO
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	SI	SI
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p	NO	NO
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca-Brometalia)	NO	NO
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile	NO	NO
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	NO	NO
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior	SI	SI

A031	<i>Cicoria ciconia</i>	SI	SI
A082	<i>Circus cyaneus</i>	SI	SI
A166	<i>Tringa glareola</i>	SI	SI
A338	<i>Lanius collurio</i>	SI	SI
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	SI	SI
A030	<i>Ciconia ciconia</i>	SI	SI
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	SI	SI
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	SI	SI
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	SI	SI
A092	<i>Hieraaetus pennatus</i>	SI	SI
A122	<i>Crex crex</i>	SI	SI
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	SI	SI
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	SI	SI
A338	<i>Lanius collurio</i>	SI	SI
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	SI	SI
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	SI	SI
A002	<i>Gavia arctica</i>	SI	SI
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	SI	SI
A073	<i>Milvus migrans</i>	SI	SI
A229	<i>Alcedo atthis</i>	SI	SI
A197	<i>Chlidonias niger</i>	SI	SI
A097	<i>Falco vespertinus</i>	SI	SI
A029	<i>Ardea purpurea</i>	SI	SI
1324	<i>Myotis myotis</i>	SI	SI
1323	<i>Myotis bechsteini</i>	SI	SI
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	SI	SI
1220	<i>Emys orbicularis</i>	SI	SI
1215	<i>Rana latastei</i>	SI	SI
1167	<i>Triturus carnifex</i>	SI	SI
1138	<i>Barbus meridionalis</i>	SI	NO
1137	<i>Barbus plebejus</i>	SI	NO
1163	<i>Cottus gobio</i>	SI	NO
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	SI	NO
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	SI	NO
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	SI	NO
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	SI	NO
1149	<i>Cobitis taenia</i>	SI	NO
1131	<i>Leuciscus souffia</i>	SI	NO
1114	<i>Rutilus pigus</i>	SI	NO
1148	<i>Sabanejewia larvata</i>	SI	NO

Identificazione degli aspetti vulnerabili

Occupazione di suolo:

Gli interventi previsti, in relazione alle nuove edificazioni, determinano una occupazione di suolo coincidente con la parte di sovrapposizione del sito SIC/ZPS

Emissioni sonore:

Saranno possibili temporanee emissioni generate dal cantiere e dalle attività a esso connesse in grado di generare elevati livelli di rumore. L'entità delle destinazioni d'uso ammesse non consente effetti in fase di esercizio.

Emissione di sostanze gassose e polveri:

Saranno possibili temporanee emissioni generate dal cantiere e dalle attività a esso connesse in grado di generare dispersione di polveri in atmosfera. L'entità delle destinazioni d'uso ammesse non consente effetti in fase di esercizio.

Produzione di rifiuti

Sarà possibile un'elevata produzione di rifiuti in fase di cantiere, soprattutto a seguito di eventuali interventi di demolizione. L'entità delle destinazioni d'uso ammesse non consente effetti in fase di esercizio.

Produzione di reflui

L'insediamento di nuovi abitanti porterà alla produzione di reflui. Nel rispetto della normativa essi saranno adeguatamente trattati nel caso in cui non sia presente la rete fognaria pubblica.

Inquinamento luminoso

Sarà possibile l'aumento dell'inquinamento luminoso in fase di esercizio. L'entità delle opere non determinerà una sostanziale modificazione dell'attuale situazione.

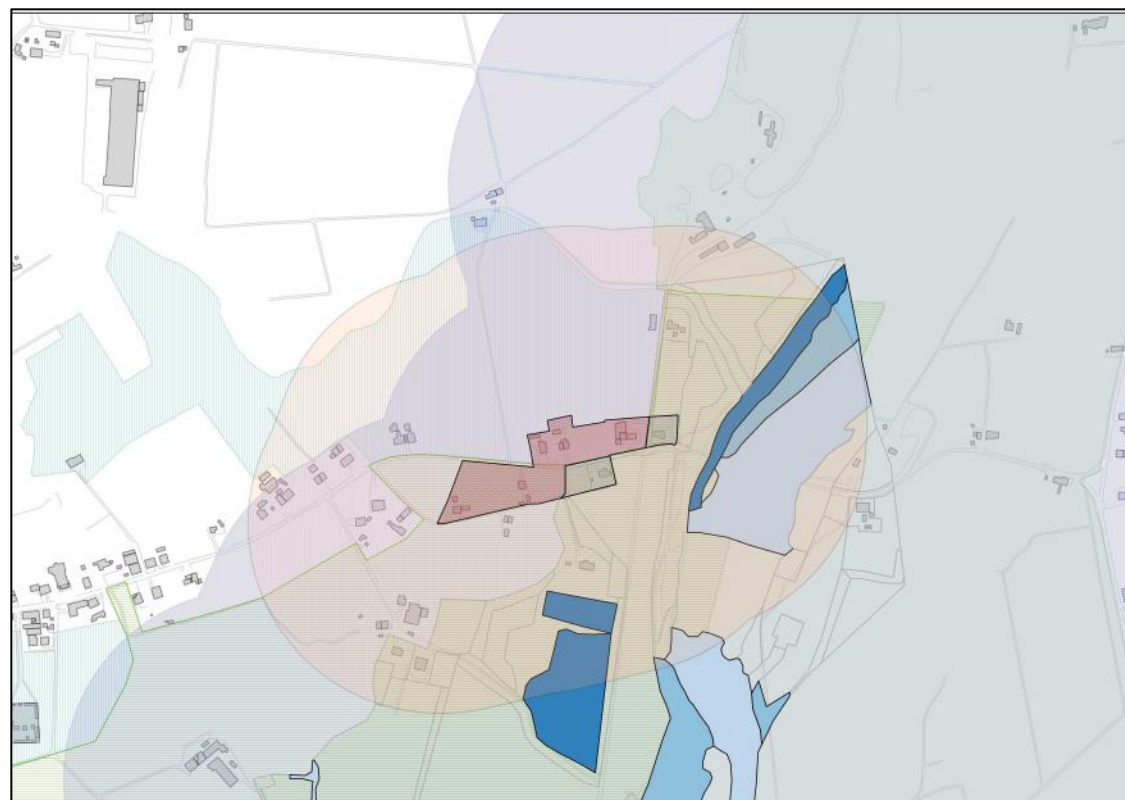
Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e agli habitat di specie

Gli interventi previsti, in relazione alla possibilità di nuova edificazione, sono soggetti a specifiche misure compensative in quanto determinano impatti diretti e/o potenziali significativi sul sito SIC/ZPS.

Misure compensative e/o di mitigazione

Vedasi apposita Scheda in appendice.

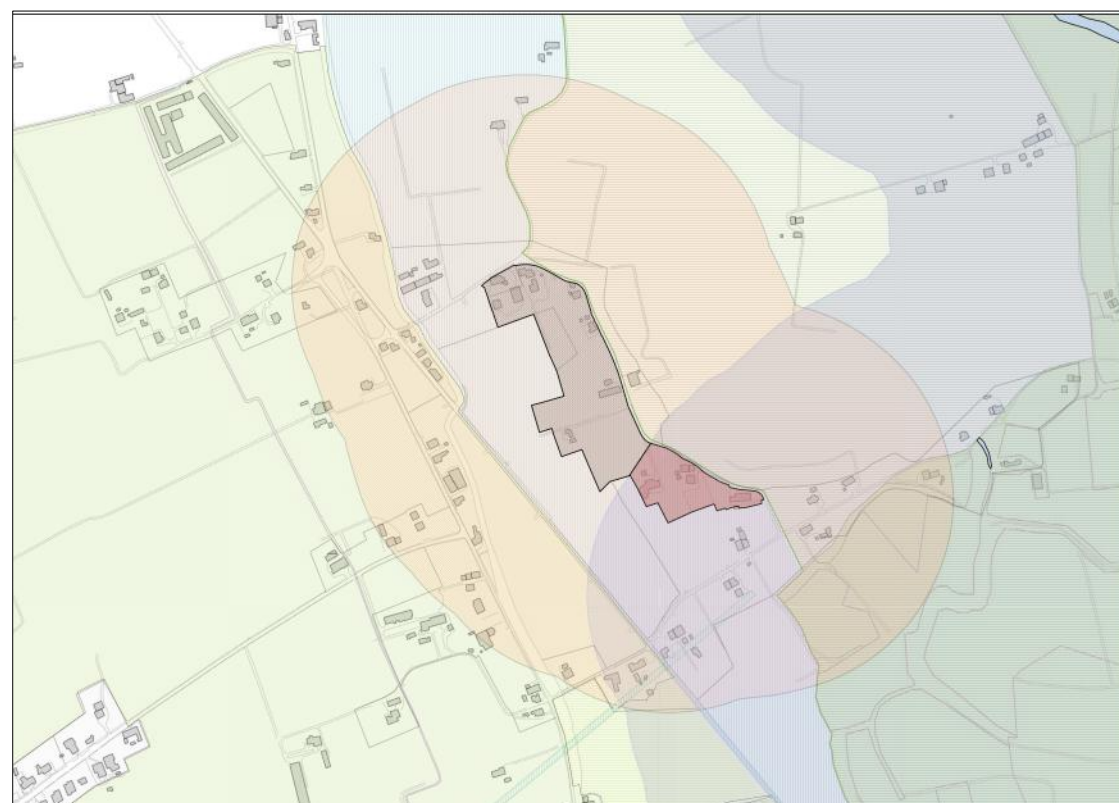
Categoria 2: ambiti collocati entro una fascia di 300 m dall'area SIC e ZPS



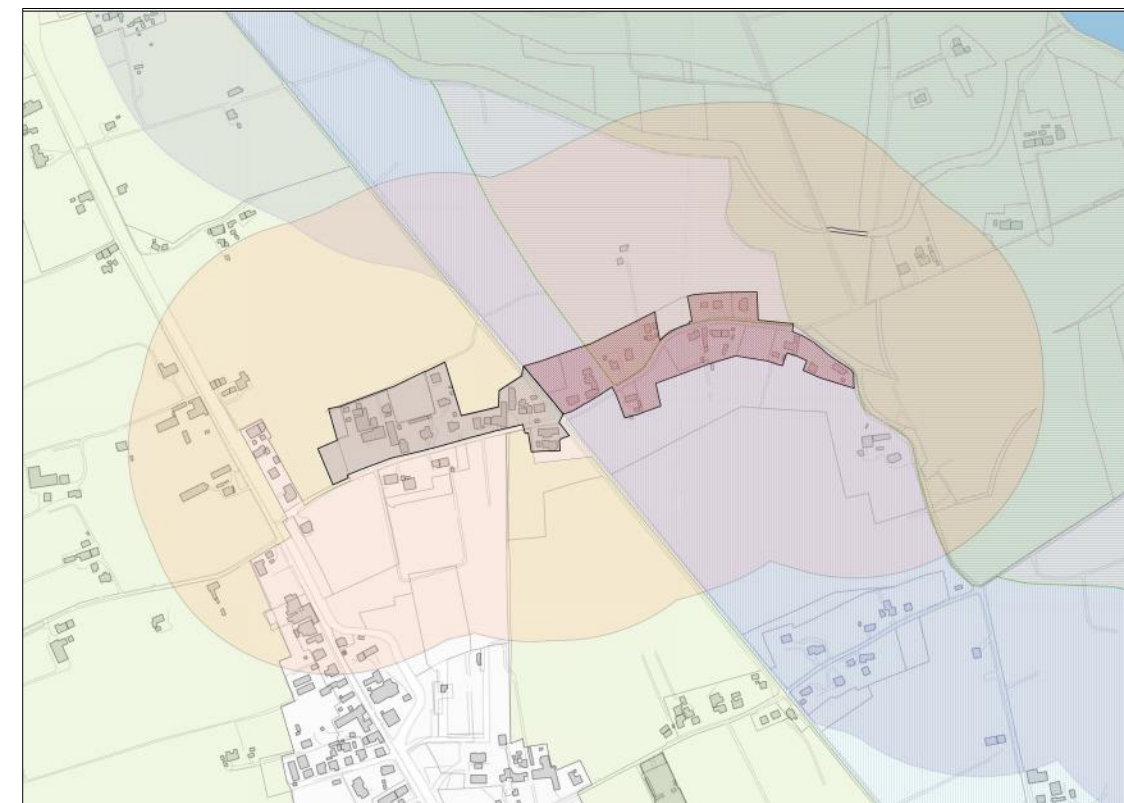
Carturo 1

Legenda

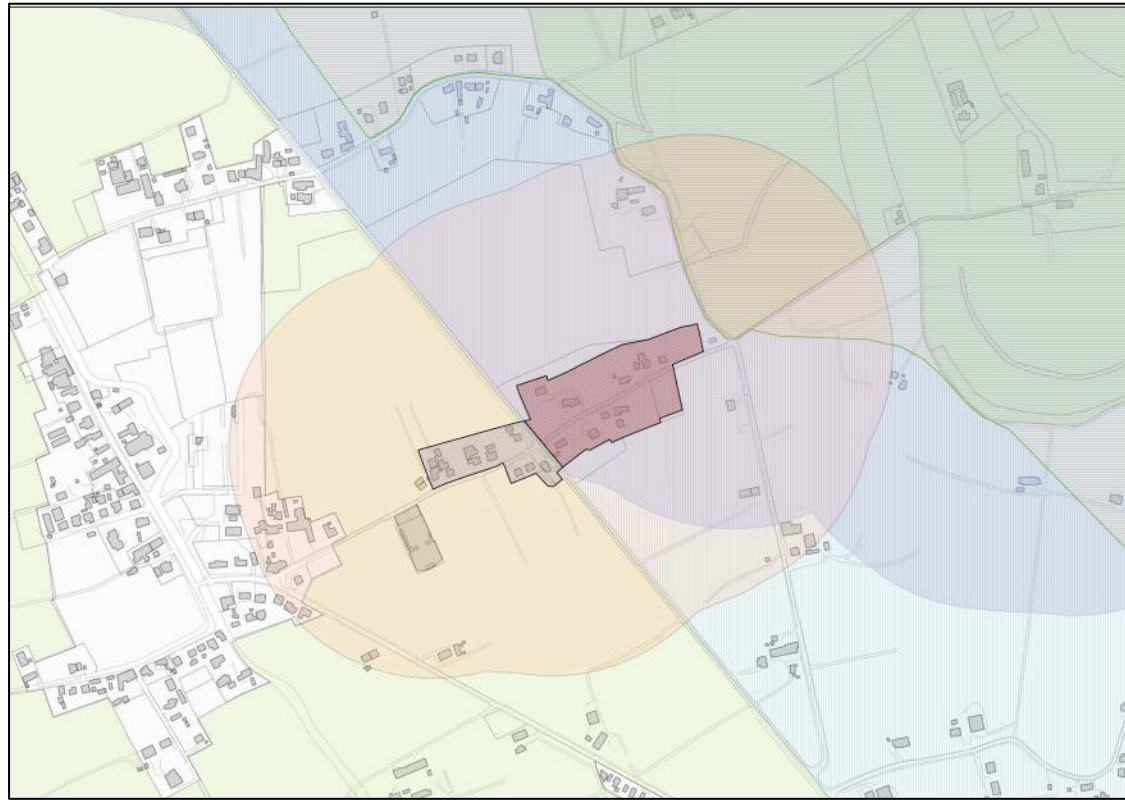
- Ambito di analisi
- Buffer IT
- Rete ecologica (P.A.T.)
 - Aree di connessione di 1°
 - Area nucleo
 - Aree di connessione di 2°
 - Stepping stone
- Area di analisi
- Habitat di interesse comunitario
 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isolto-Nanojuncetea
 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos
 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidenton p.p.
 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculon fluitantis e Callitricho-Batrachion
 - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)
 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
- IT3260018



Carturo 3



Presina 1



Presina 2



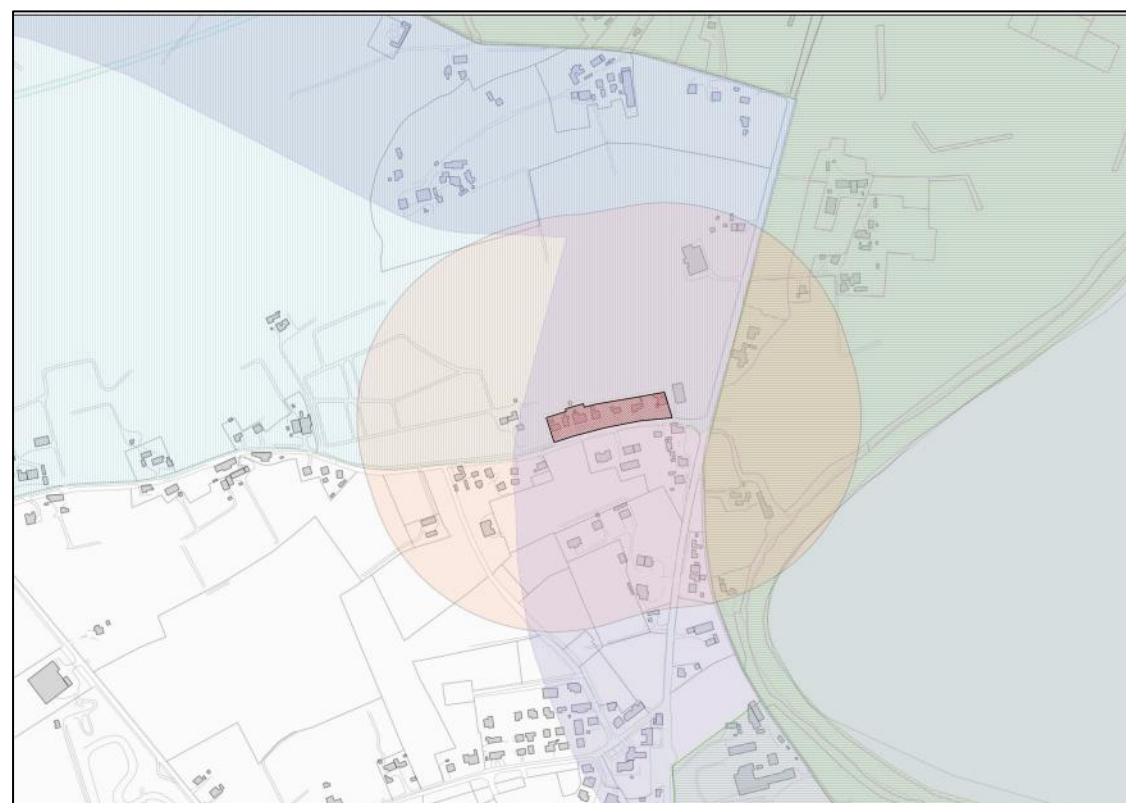
Tremignon 6



Tremignon 10



Vaccarino 1



Vaccarino 3

Legenda

- Ambito di analisi
- Buffer IT
- Rete ecologica (P.A.T.)
 - Aree di connessione di 1°
 - Area nucleo
 - Aree di connessione di 2°
 - Stepping stone
- Area di analisi
- Habitat di interesse comunitario
 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea
 - Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile
 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos
 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.
 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
 - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)
 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
- IT3260018

Area di analisi

Il P.I. prevede interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale a cui si aggiunge - per gli ambiti 6 Tremignon, 10 Tremignon, 3 Vaccarino e 1 Carturo – la previsione di nuove aree fabbricabili disciplinate dalle relative schede e NTO del piano.

Interventi previsti

Cod.	Habitat/Specie Nome	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Vulnerabilità
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea	NO	NO
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	NO	NO
3220	Fiumi alpini e vegetazione riparia erbacea	NO	NO
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	NO	NO
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	SI	SI
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p	NO	NO
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca-Brometalia)	NO	NO
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile	NO	NO
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	NO	NO
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior	NO	NO
A031	Cicoria ciconia	SI	SI
A082	Circus cyaneus	SI	SI

A166	<i>Tringa glareola</i>	SI	SI
A338	<i>Lanius collurio</i>	SI	SI
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	SI	SI
A030	<i>Ciconia ciconia</i>	SI	SI
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	SI	SI
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	SI	SI
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	SI	SI
A092	<i>Hieraaetus pennatus</i>	SI	SI
A122	<i>Crex crex</i>	SI	SI
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	SI	SI
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	SI	SI
A338	<i>Lanius collurio</i>	SI	SI
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	SI	SI
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	SI	SI
A002	<i>Gavia arctica</i>	SI	SI
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	SI	SI
A073	<i>Milvus migrans</i>	SI	SI
A229	<i>Alcedo atthis</i>	SI	SI
A197	<i>Chlidonias niger</i>	SI	SI
A097	<i>Falco vespertinus</i>	SI	SI
A029	<i>Ardea purpurea</i>	SI	SI
1324	<i>Myotis myotis</i>	SI	SI
1323	<i>Myotis bechsteini</i>	SI	SI
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	SI	SI
1220	<i>Emys orbicularis</i>	SI	SI
1215	<i>Rana latastei</i>	SI	SI
1167	<i>Triturus carnifex</i>	SI	SI
1138	<i>Barbus meridionalis</i>	SI	NO
1137	<i>Barbus plebejus</i>	SI	NO
1163	<i>Cottus gobio</i>	SI	NO
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	SI	NO
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	SI	NO
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	SI	NO
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	SI	NO
1149	<i>Cobitis taenia</i>	SI	NO
1131	<i>Leuciscus souffia</i>	SI	NO
1114	<i>Rutilus pigus</i>	SI	NO
1148	<i>Sabanejewia larvata</i>	SI	NO

Identificazione degli aspetti vulnerabili

Occupazione di suolo:

Gli interventi previsti, in relazione alle nuove edificazioni, comportano un consumo di suolo limitato perlopiù in specifiche aree intercluse nel tessuto edilizio esistente.

Emissioni sonore:

Saranno possibili temporanee emissioni generate dal cantiere e dalle attività a esso connesse in grado di generare elevati livelli di rumore. L'entità delle destinazioni d'uso ammesse non consente effetti in fase di esercizio.

Emissione di sostanze gassose e polveri:

Saranno possibili temporanee emissioni generate dal cantiere e dalle attività a esso connesse in grado di generare dispersione di polveri in atmosfera. L'entità delle destinazioni d'uso ammesse non consente effetti in fase di esercizio.

Produzione di rifiuti

Sarà possibile una certa produzione di rifiuti in fase di cantiere a seguito di eventuali interventi di nuova costruzione. L'entità delle destinazioni d'uso ammesse non consente effetti in fase di esercizio.

Produzione di reflui

L'insediamento di nuovi abitanti porterà alla produzione di reflui. Nel rispetto della normativa essi saranno adeguatamente trattati nel caso in cui non sia presente la rete fognaria pubblica.

Inquinamento luminoso

Sarà possibile l'aumento dell'inquinamento luminoso in fase di esercizio. L'entità delle opere non determinerà una sostanziale modificazione dell'attuale situazione.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e agli habitat di specie

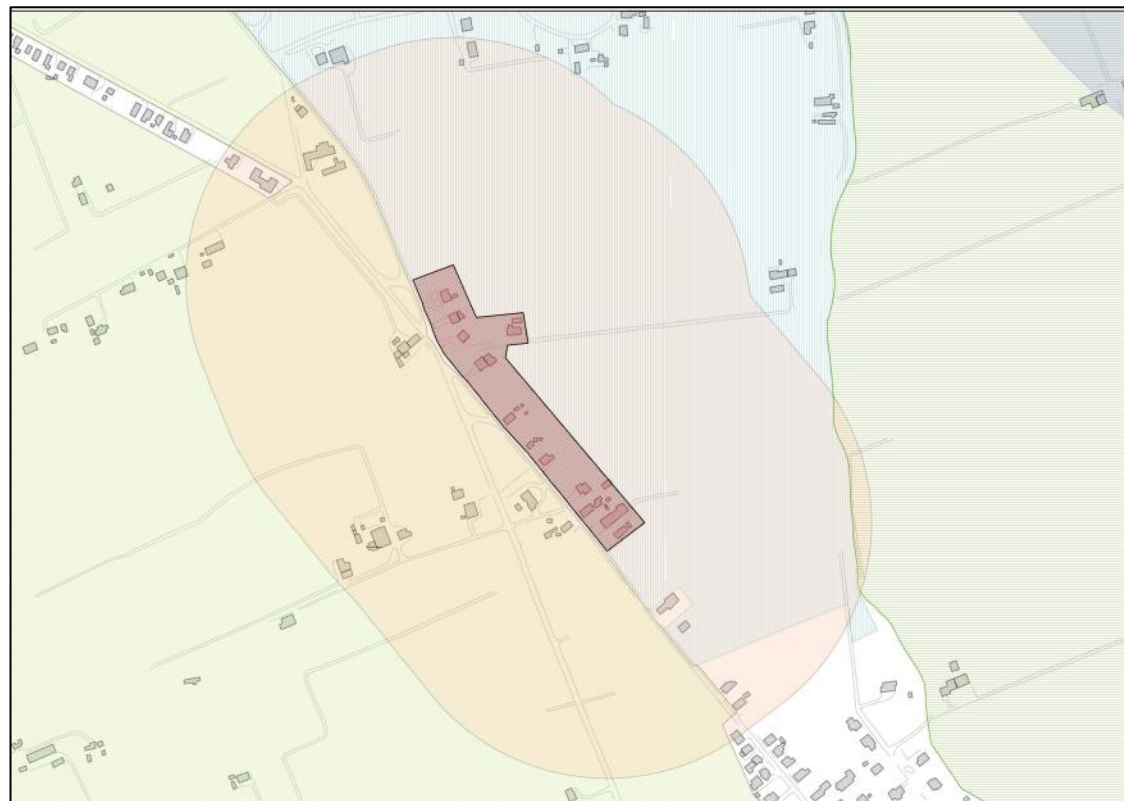
Categoria 3:ambiti collocati in aree nucleo e di connessione di primo grado



Carturo 2

Legenda

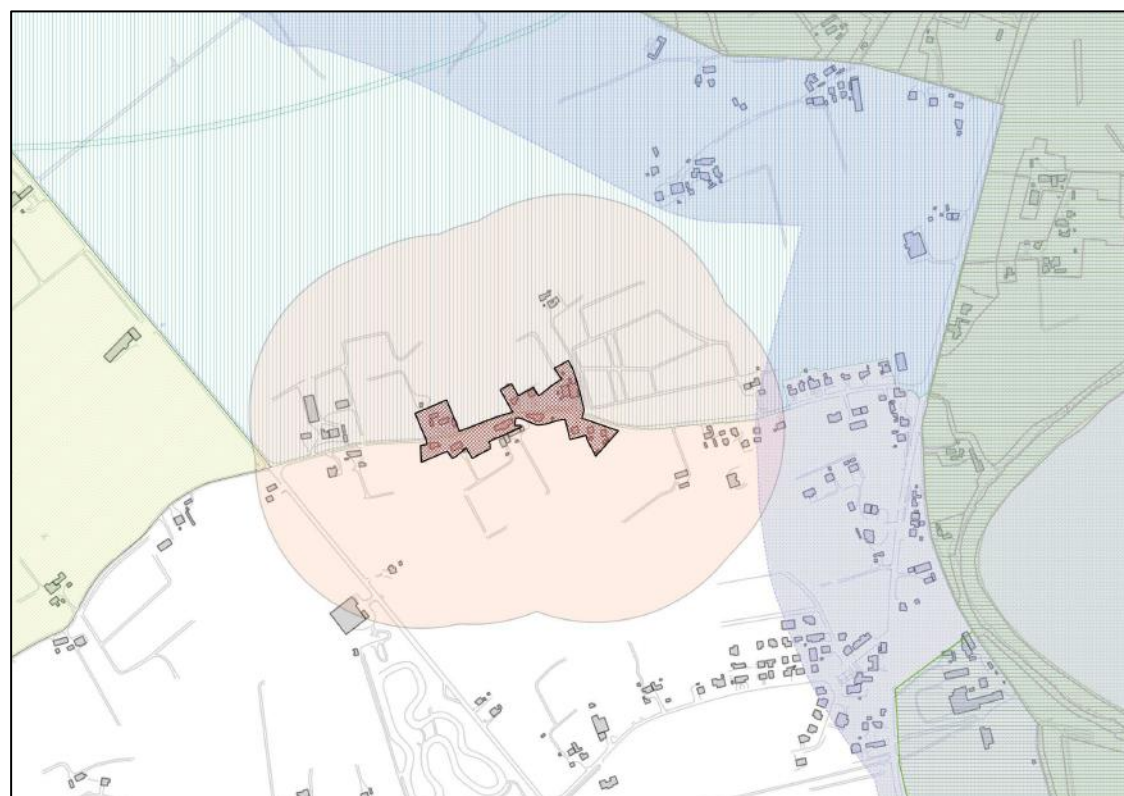
- Ambito di analisi
- Buffer IT
- Rete ecologica (P.A.T.)
 - Are di connessione di 1°
 - Area nucleo
 - Are di connessione di 2°
 - Stepping stone
- Area di analisi
- Habitat di interesse comunitario
 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isolto-Nanojuncetea
 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos
 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
 - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)
 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
- IT3260018



Capoluogo 1



Capoluogo 18



Vaccarino 2

Legenda

- Ambito di analisi
- Buffer IT
- Rete ecologica (P.A.T.)
 - Aree di connessione di 1°
 - Area nucleo
 - Aree di connessione di 2°
 - Stepping stone
- Area di analisi
- Habitat di interesse comunitario
 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea
 - Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile
 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos
 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.
 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
 - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)
 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
- IT3260018

Area di analisi

Il P.I. prevede interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale per tutti gli ambiti, a cui si aggiungono - per gli ambiti 2 Carturo, 1 Capoluogo e 18 Capoluogo – la previsione di nuove aree fabbricabili specificate dal piano.

Interventi previsti

Cod.	Habitat/Specie Nome	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Vulnerabilità
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea	NO	NO
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	NO	NO
3220	Fiumi alpini e vegetazione riparia erbacea	NO	NO
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	NO	NO
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	NO	NO
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p	NO	NO
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca-Brometalia)	NO	NO
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile	NO	NO
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	NO	NO
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior	SI	SI

A031	<i>Cicoria ciconia</i>	SI	SI
A082	<i>Circus cyaneus</i>	SI	SI
A166	<i>Tringa glareola</i>	SI	SI
A338	<i>Lanius collurio</i>	SI	SI
A024	<i>Ardeola ralloides</i>	SI	SI
A030	<i>Ciconia ciconia</i>	SI	SI
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	SI	SI
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	SI	SI
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	SI	SI
A092	<i>Hieraaetus pennatus</i>	SI	SI
A122	<i>Crex crex</i>	SI	SI
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	SI	SI
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	SI	SI
A338	<i>Lanius collurio</i>	SI	SI
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	SI	SI
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	SI	SI
A002	<i>Gavia arctica</i>	SI	SI
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	SI	SI
A073	<i>Milvus migrans</i>	SI	SI
A229	<i>Alcedo atthis</i>	SI	SI
A197	<i>Chlidonias niger</i>	SI	SI
A097	<i>Falco vespertinus</i>	SI	SI
A029	<i>Ardea purpurea</i>	SI	SI
1324	<i>Myotis myotis</i>	SI	SI
1323	<i>Myotis bechsteini</i>	SI	SI
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	SI	SI
1220	<i>Emys orbicularis</i>	NO	NO
1215	<i>Rana latastei</i>	SI	SI
1167	<i>Triturus carnifex</i>	SI	SI
1138	<i>Barbus meridionalis</i>	NO	NO
1137	<i>Barbus plebejus</i>	NO	NO
1163	<i>Cottus gobio</i>	NO	NO
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	NO	NO
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	NO	NO
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	NO	NO
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	NO	NO
1149	<i>Cobitis taenia</i>	NO	NO
1131	<i>Leuciscus souffia</i>	NO	NO
1114	<i>Rutilus pigus</i>	NO	NO
1148	<i>Sabanejewia larvata</i>	NO	NO

Identificazione degli aspetti vulnerabili

Occupazione di suolo:

Gli interventi previsti, in relazione alle nuove edificazioni, comportano un consumo di suolo limitato perlopiù a specifiche aree intercluse nel tessuto edilizio esistente o di completamento dello stesso.

Emissioni sonore:

Saranno possibili temporanee emissioni generate dal cantiere e dalle attività a esso connesse in grado di generare elevati livelli di rumore. L'entità delle destinazioni d'uso ammesse non consente effetti in fase di esercizio.

Emissione di sostanze gassose e polveri:

Saranno possibili temporanee emissioni generate dal cantiere e dalle attività a esso connesse in grado di generare dispersione di polveri in atmosfera. L'entità delle destinazioni d'uso ammesse non consente effetti in fase di esercizio.

Produzione di rifiuti

Sarà possibile un'elevata produzione di rifiuti in fase di cantiere, soprattutto a seguito di eventuali interventi di demolizione e/o di nuova costruzione. L'entità delle destinazioni d'uso ammesse non consente effetti in fase di esercizio.

Produzione di reflui

L'insediamento di nuovi abitanti porterà alla produzione di reflui. Nel rispetto della normativa essi saranno adeguatamente trattati nel caso in cui non sia presente la rete fognaria pubblica.

Inquinamento luminoso

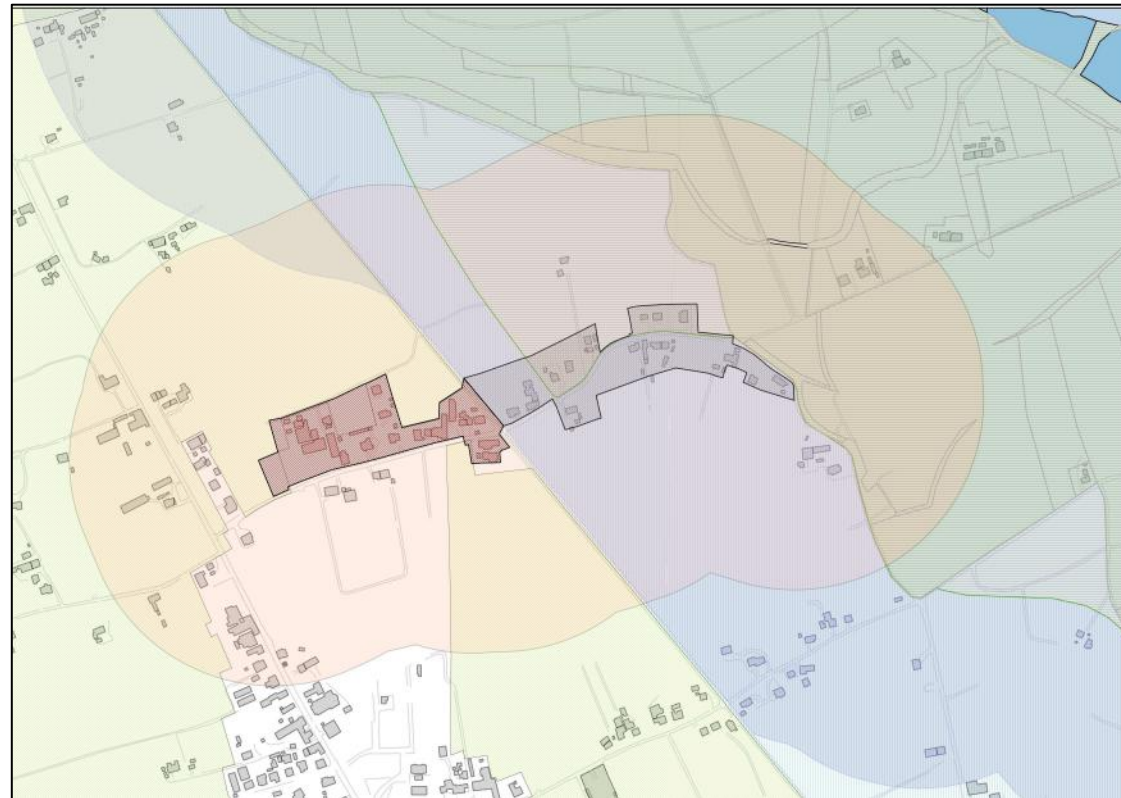
Sarà possibile l'aumento dell'inquinamento luminoso in fase di esercizio. L'entità delle opere non determinerà una sostanziale modificazione dell'attuale situazione.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e agli habitat di specie

Categoria 4: ambiti collocati in zone agricole designate quali aree di connessione di secondo grado



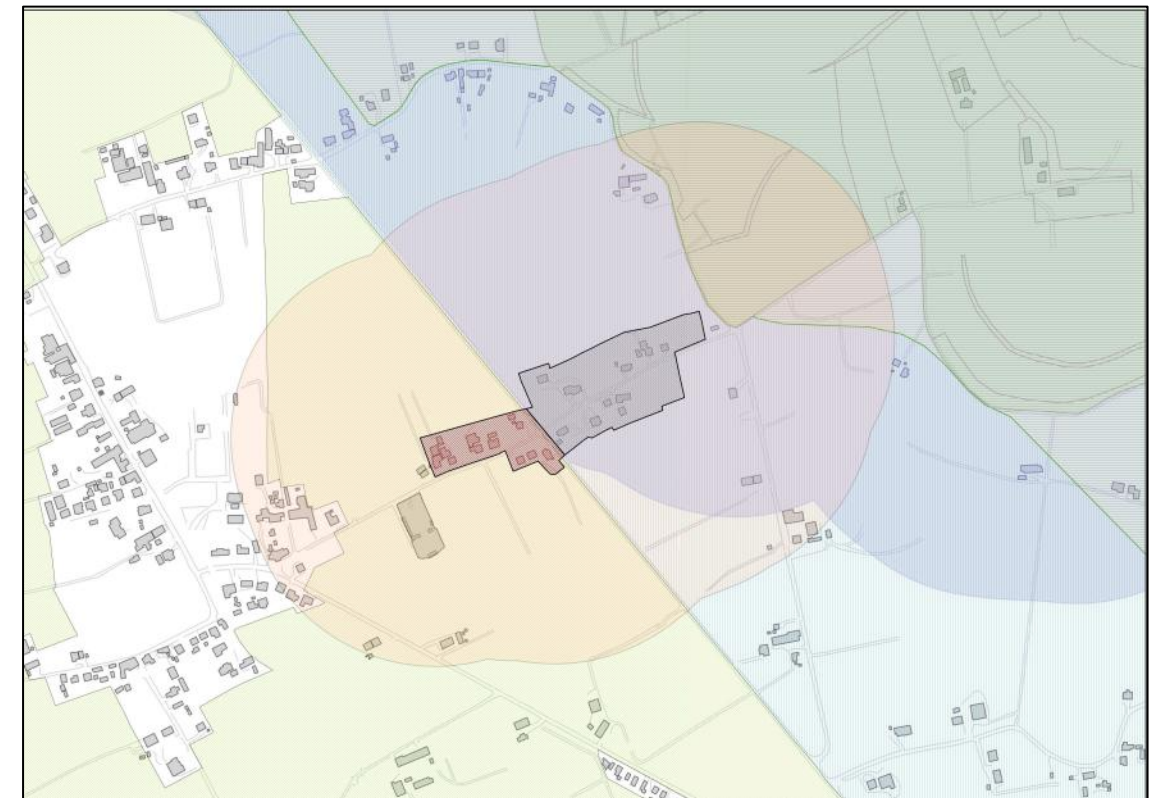
Isola Mantegna 2



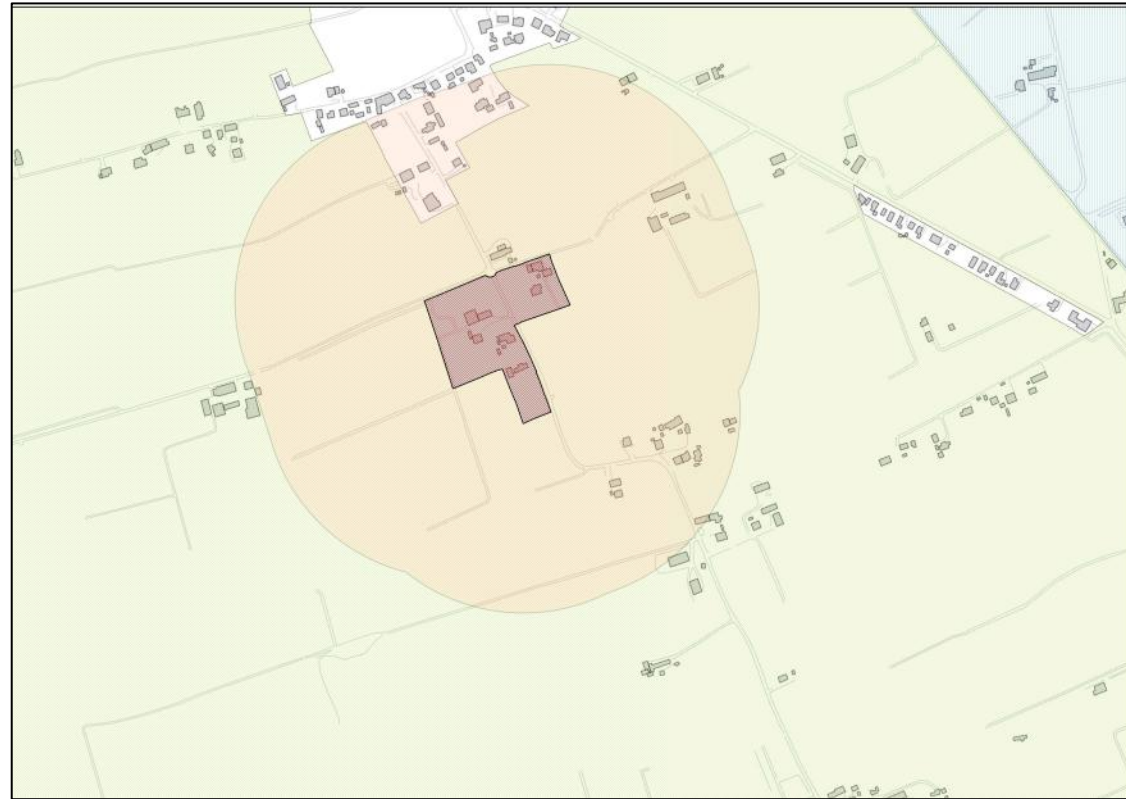
Presina 1

Legenda

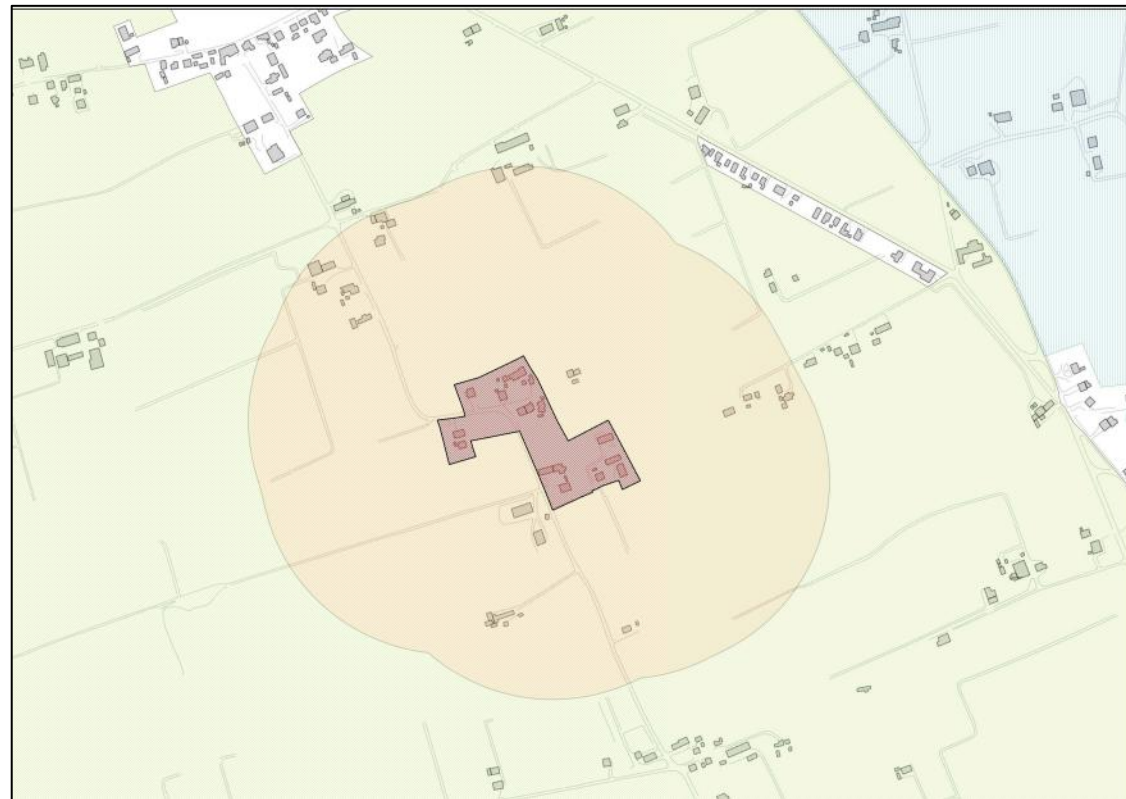
- Ambito di analisi
- Buffer IT
- Rete ecologica (P.A.T.)
 - Are di connessione di 1°
 - Area nucleo
 - Are di connessione di 2°
 - Stepping stone
- Area di analisi
- Habitat di interesse comunitario
 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoletto-Nanojuncetea
 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
 - Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos
 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.
 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculon fluitantis e Callitricho-Batrachion
 - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)
 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)
- IT3260018



Presina 2



Presina 5



Presina 7

Legenda

Ambito di analisi



Buffer IT



Rete ecologica (P.A.T.)

Aree di connessione di 1°

Area nucleo

Aree di connessione di 2°

Stepping stone

Area di analisi



Habitat di interesse comunitario

Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isopto-Nanojuncetea

Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea

Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos

Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.

Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion

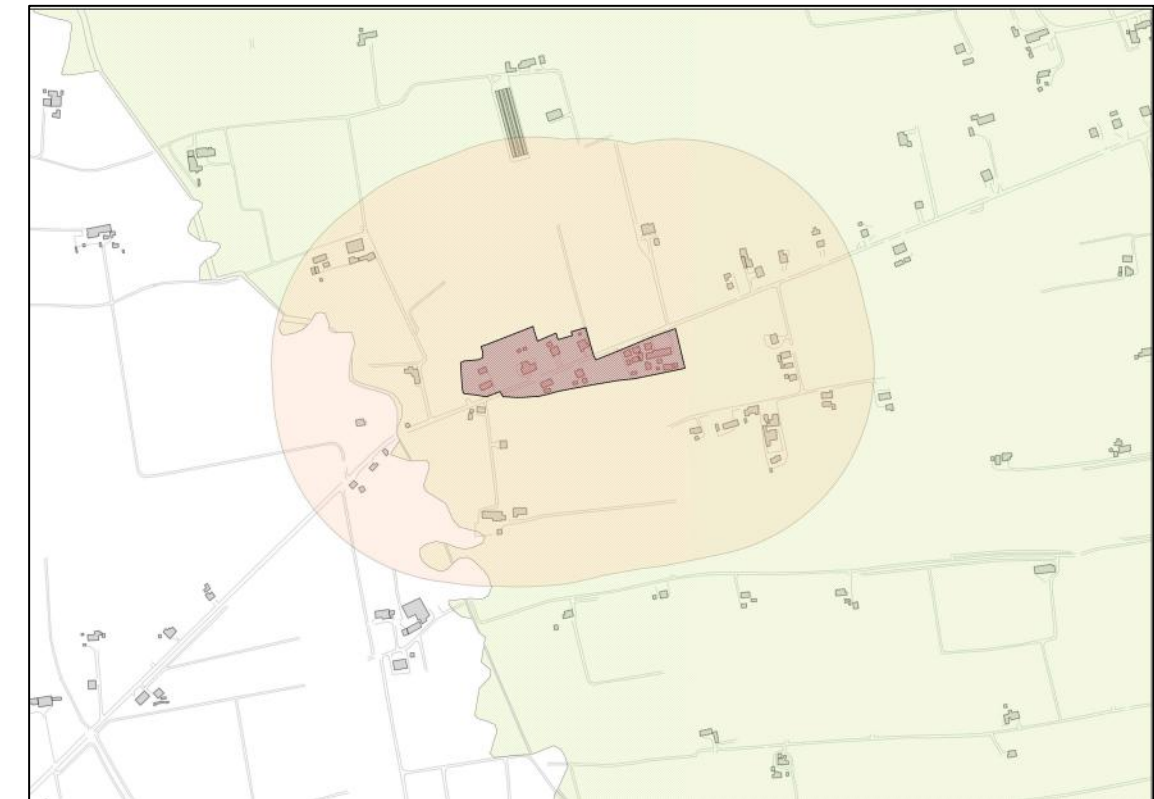
Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)

Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)

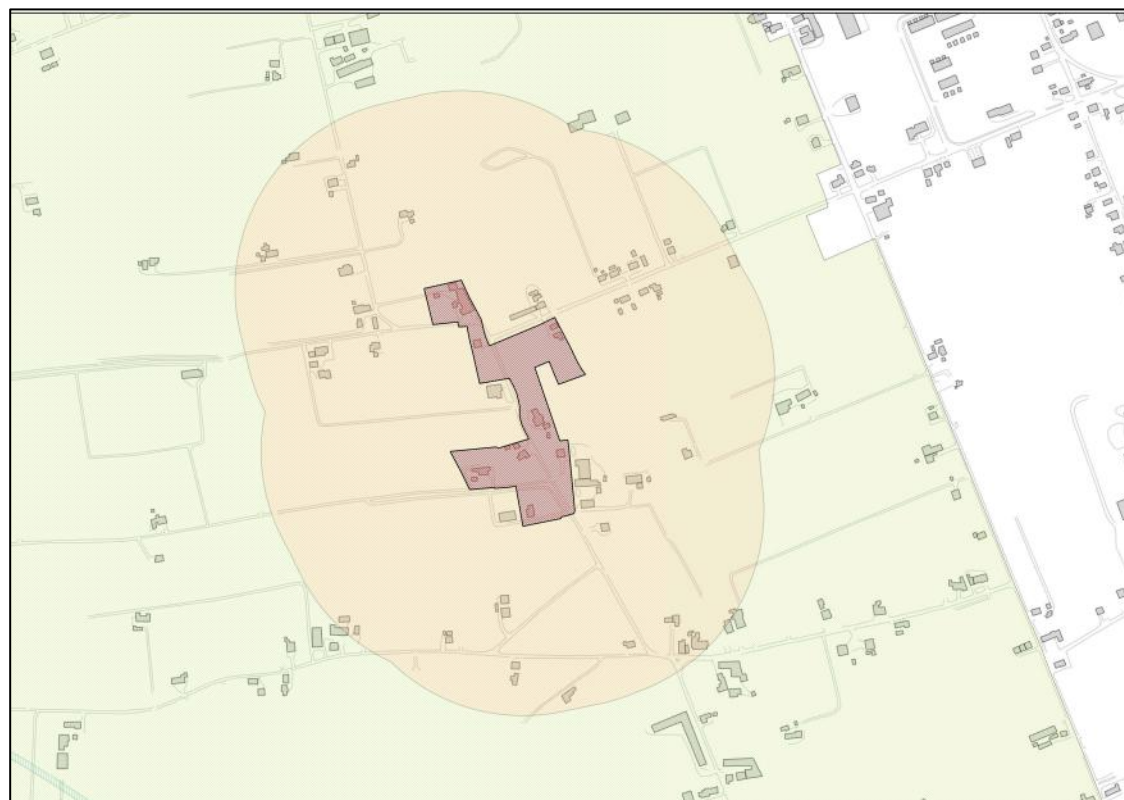
Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition

Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)

IT3260018



Capoluogo 3



Capoluogo 9



Capoluogo 10



Tremignon 4

Legenda

Ambito di analisi



Buffer IT

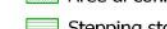


Rete ecologica (P.A.T.)

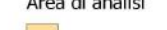
Aree di connessione di 1°



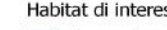
Area nucleo



Aree di connessione di 2°



Stepping stone



Area di analisi



Habitat di interesse comunitario

- Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoetes-Nanojuncetea
- Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile
- Fiumi alpini con vegetazione riparia erbacea
- Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos
- Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.
- Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion
- Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)
- Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)
- Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo Magnopotamion o Hydrocharition
- Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)

IT3260018



Area di analisi

Il Piano prevede interventi tesi alla valorizzazione e riqualificazione ambientale, anche attraverso l'individuazione di ambiti di nuova piantumazione. In relazione agli ambiti 2 Isola Mantegna, 14 Capoluogo e 4 Tremignon è concessa la possibilità edificatoria in specifiche aree designate dal piano.

Interventi previsti

Cod.	Habitat/Specie Nome	Presenza nell'area oggetto di valutazione	Vulnerabilità
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea	NO	NO
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	NO	NO
3220	Fiumi alpini e vegetazione riparia erbacea	NO	NO
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	NO	NO
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	NO	NO
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p	NO	NO
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca-Brometalia)	NO	NO
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	NO	NO
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	NO	NO
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior	NO	NO
A031	Ciconia ciconia	SI	SI
A082	Circus cyaneus	SI	SI
A166	Tringa glareola	SI	SI
A338	Lanius collurio	SI	SI
A024	Ardeola ralloides	SI	SI
A030	Ciconia ciconia	SI	SI
A022	Ixobrychus minutus	SI	SI
A094	Pandion haliaetus	SI	SI
A081	Circus aeruginosus	SI	SI
A092	Hieraaetus pennatus	SI	SI
A122	Crex crex	SI	SI
A224	Caprimulgus europaeus	SI	SI
A379	Emberiza hortulana	SI	SI
A338	Lanius collurio	SI	SI
A307	Sylvia nisoria	SI	SI
A021	Botaurus stellaris	SI	SI
A002	Gavia arctica	SI	SI
A023	Nycticorax nycticorax	SI	SI
A073	Milvus migrans	SI	SI
A229	Alcedo atthis	SI	SI
A197	Chlidonias niger	SI	SI
A097	Falco vespertinus	SI	SI
A029	Ardea purpurea	SI	SI

1324	<i>Myotis myotis</i>	SI	SI
1323	<i>Myotis bechsteini</i>	SI	SI
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	SI	SI
1220	<i>Emys orbicularis</i>	NO	NO
1215	<i>Rana latastei</i>	SI	SI
1167	<i>Triturus carnifex</i>	SI	SI
1138	<i>Barbus meridionalis</i>	NO	NO
1137	<i>Barbus plebejus</i>	NO	NO
1163	<i>Cottus gobio</i>	NO	NO
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	NO	NO
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>	NO	NO
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	NO	NO
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	NO	NO
1149	<i>Cobitis taenia</i>	NO	NO
1131	<i>Leuciscus souffia</i>	NO	NO
1114	<i>Rutilus pigus</i>	NO	NO
1148	<i>Sabanejewia larvata</i>	NO	NO

Identificazione degli aspetti vulnerabili

Occupazione di suolo:

Gli interventi previsti, in relazione alle nuove edificazioni, comportano un consumo di suolo limitato perlopiù a specifiche aree intercluse nel tessuto edilizio esistente.

Emissioni sonore:

Saranno possibili temporanee emissioni generate dal cantiere e dalle attività a esso connesse in grado di generare elevati livelli di rumore. L'entità delle destinazioni d'uso ammesse non consente effetti in fase di esercizio.

Emissione di sostanze gassose e polveri:

Saranno possibili temporanee emissioni generate dal cantiere e dalle attività a esso connesse in grado di generare dispersione di polveri in atmosfera. L'entità delle destinazioni d'uso ammesse non consente effetti in fase di esercizio.

Produzione di rifiuti

Sarà possibile un'elevata produzione di rifiuti in fase di cantiere, soprattutto a seguito di eventuali interventi di demolizione. L'entità delle destinazioni d'uso ammesse non consente effetti in fase di esercizio.

Produzione di reflui

L'insediamento di nuovi abitanti porterà alla produzione di reflui. Nel rispetto della normativa essi saranno adeguatamente trattati nel caso in cui non sia presente la rete fognaria pubblica.

Inquinamento luminoso

Sarà possibile l'aumento dell'inquinamento luminoso in fase di esercizio. L'entità delle opere non determinerà una sostanziale modificazione dell'attuale situazione.

Identificazione degli effetti con riferimento agli habitat e agli habitat di specie

3.4 *Identificazione degli effetti sinergici e cumulativi*

Non vi sono in zona previsioni ed indicazioni di altri piani e programmi e/o progettazioni che possano dare effetti sinergici cumulativi.

3.5 *Identificazione dei percorsi e dei vettori attraverso i quali gli effetti si producono*

Le interferenze, che in ogni caso sono nulle o non significative, derivano principalmente dall'utilizzo di macchine operatrici durante le fasi di cantiere. Tali effetti interessano quindi principalmente la componente aria e l'ambiente acustico. La natura e soprattutto la durata degli effetti minimizzano gli impatti fino a renderli non significativi.


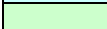



3.6 *Previsione e valutazione della significatività degli effetti con riferimento agli habitat, habitat di specie e specie nei confronti delle quali si producono*

Nella tabella seguente si evidenzia, per ciascun habitat e specie, la valutazione degli effetti in relazione a quanto emerge dall'analisi delle schede riportate nel paragrafo precedente.

Gli indicatori utilizzati per la valutazione degli effetti sono suggeriti dall'allegato A alla Dgr n.3173 del 10 ottobre 2006:

1. Perdita di superficie di habitat o di habitat di specie;
2. Frammentazione di habitat o di habitat di specie;
3. Perdita di specie;
4. Perturbazione delle specie di flora e fauna;
5. Diminuzione della densità di popolazione;
6. Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
7. Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali.

Codice di colore identificativo dei livelli di significatività

	Nulla
	Non significativo
	Negativo basso
	Negativo medio
	Negativo alto

Habitat/Specie		Indicatori						
Cod.	Nome	Perdita di superficie di habitat	Frammentazione	Perdita di specie	Perturbazione delle specie di flora e fauna	Diminuzione densità di popolazione	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Interferenze con relazioni ecosistemiche
3150	<i>Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition</i>	Nullo – nonostante alcuni interventi si collocino all'interno del SIC-ZPS non si ha interferenza con habitat di interesse comunitario.	Nullo – nonostante alcuni interventi si collocino all'interno del SIC-ZPS non si ha interferenza con habitat di interesse comunitario.	Nullo – gli interventi previsti non comportano la perdita di specie.	Nullo – Potenziali alterazioni saranno riconducibili alla fase di cantiere, quindi per un periodo limitato, e non avranno ripercussioni stabili e durature	Nullo - gli interventi previsti non comportano la diminuzione della densità di popolazione.	Nullo – sono possibili variazioni nelle emissioni durante le fasi di cantiere e scarichi in fase di esercizio di entità tale da non comportare l'alterazione della qualità del contesto.	Nullo – gli interventi non interferiscono con le relazioni ecosistemiche
3260	<i>Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion</i>							
91E0	<i>Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior</i>							
6510	<i>Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)</i>							
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	Nullo – nonostante alcuni interventi si collocino all'interno del SIC-ZPS non si ha occupazione di habitat di specie.	Nullo – nonostante alcuni interventi si collocino all'interno del SIC-ZPS non si ha interferenza con habitat di specie.	Nullo – gli interventi previsti non comportano la perdita di specie.	Non significativo – Potenziali alterazioni saranno riconducibili alla fase di cantiere, quindi per un periodo limitato, e non avranno ripercussioni stabili e durature	Nullo - gli interventi previsti non comportano la diminuzione della densità di popolazione.	Nullo – sono possibili variazioni nelle emissioni durante le fasi di cantiere e scarichi in fase di esercizio di entità tale da non comportare l'alterazione della qualità del contesto.	Nullo – gli interventi non interferiscono con le relazioni ecosistemiche
A082	<i>Circus cyaneus</i>							
A166	<i>Tringa glareola</i>							
A338	<i>Lanius collurio</i>							
A024	<i>Ardeola ralloides</i>							
A030	<i>Ciconia ciconia</i>							
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>							
A094	<i>Pandion haliaetus</i>							
A081	<i>Circus aeruginosus</i>							
A092	<i>Hieraaetus pennatus</i>							
A122	<i>Crex crex</i>							
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>							
A379	<i>Emberiza hortulana</i>							
A338	<i>Lanius collurio</i>							
A307	<i>Sylvia nisoria</i>							
A021	<i>Botaurus stellaris</i>							
A002	<i>Gavia arctica</i>							
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>							
A031	<i>Ciconia ciconia</i>							
A073	<i>Milvus migrans</i>							
A082	<i>Circus cyaneus</i>							

A229	<i>Alcedo atthis</i>	Nullo – nonostante alcuni interventi si collocino all'interno del SIC-ZPS non si ha occupazione di habitat di specie.	Nullo – nonostante alcuni interventi si collocino all'interno del SIC-ZPS non si ha interferenza con habitat di specie.	Nullo – gli interventi previsti non comportano la perdita di specie.	Non significativo – Potenziali alterazioni saranno riconducibili alla fase di cantiere, quindi per un periodo limitato, e non avranno ripercussioni stabili e durature	Nullo - gli interventi previsti non comportano la diminuzione della densità di popolazione	Nullo – sono possibili variazioni nelle emissioni durante le fasi di cantiere e scarichi in fase di esercizio di entità tale da non comportare l'alterazione della qualità del contesto.	Nullo – gli interventi non interferiscono con le relazioni ecosistemiche
A197	<i>Chlidonias niger</i>							
A097	<i>Falco vespertinus</i>							
A029	<i>Ardea purpurea</i>							
1324	<i>Myotis myotis</i>	Nullo – nonostante alcuni interventi si collocino all'interno del SIC-ZPS non si ha occupazione di habitat di specie.	Nullo – nonostante alcuni interventi si collocino all'interno del SIC-ZPS non si ha interferenza con habitat di specie.	Nullo – gli interventi previsti non comportano la perdita di specie.	Non significativo – Potenziali alterazioni saranno riconducibili alla fase di cantiere, quindi per un periodo limitato, e non avranno ripercussioni stabili e durature	Nullo - gli interventi previsti non comportano la diminuzione della densità di popolazione	Nullo – sono possibili variazioni nelle emissioni durante le fasi di cantiere e scarichi in fase di esercizio di entità tale da non comportare l'alterazione della qualità del contesto.	Nullo – gli interventi non interferiscono con le relazioni ecosistemiche
1323	<i>Myotis bechsteini</i>							
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>							
1220	<i>Emys orbicularis</i>	Nullo – nonostante alcuni interventi si collocino all'interno del SIC-ZPS non si ha occupazione di habitat di specie.	Nullo – nonostante alcuni interventi si collocino all'interno del SIC-ZPS non si ha interferenza con habitat di specie.	Nullo – gli interventi previsti non comportano la perdita di specie.	Non significativo – Potenziali alterazioni saranno riconducibili alla fase di cantiere, quindi per un periodo limitato, e non avranno ripercussioni stabili e durature	Nullo - gli interventi previsti non comportano la diminuzione della densità di popolazione	Nullo – sono possibili variazioni nelle emissioni durante le fasi di cantiere e scarichi in fase di esercizio di entità tale da non comportare l'alterazione della qualità del contesto.	Nullo – gli interventi non interferiscono con le relazioni ecosistemiche
1215	<i>Rana latastei</i>							
1167	<i>Triturus carnifex</i>							
1138	<i>Barbus meridionalis</i>	Nullo – nonostante alcuni interventi si collocino all'interno del SIC-ZPS non si ha occupazione di habitat di specie.	Nullo – nonostante alcuni interventi si collocino all'interno del SIC-ZPS non si ha interferenza con habitat di specie.	Nullo – gli interventi previsti non comportano la perdita di specie.	Nullo – gli interventi previsti non comportano perturbazione delle specie.	Nullo - gli interventi previsti non comportano la diminuzione della densità di popolazione	Nullo – sono possibili variazioni nelle emissioni durante le fasi di cantiere e scarichi in fase di esercizio di entità tale da non comportare l'alterazione della qualità del contesto.	Nullo – gli interventi non interferiscono con le relazioni ecosistemiche
1137	<i>Barbus plebejus</i>							
1163	<i>Cottus gobio</i>							
1107	<i>Salmo marmoratus</i>							
1097	<i>Lethenteron zanandreae</i>							
1115	<i>Chondrostoma genei</i>							
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>							
1149	<i>Cobitis taenia</i>							
1131	<i>Leuciscus souffia</i>							
1114	<i>Rutilus pigus</i>							
1148	<i>Sabanejewia larvata</i>							

4. Fase 4 – Conclusioni Screening

4.1 Valutazione della significatività degli effetti del progetto sul sito natura

Dai risultati della valutazione si evidenzia che gli interventi di trasformazione previsti dal P.A.T. di Piazzola sul Brenta e disciplinati dal P.I medesimo non producono incidenze significative sul sito SIC-ZPS in questione, ad esclusione dell'ambito Carturo 1, che, seppur in maniera non significativa, incide, per lo meno a livello di occupazione di suolo sul SIC-ZPS in questione e per il quale sono state individuate misure compensative.

Complessivamente è possibile concludere che: **con ragionevole certezza scientifica, si esclude il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito SIC-ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide del Brenta".**

Le valutazioni complessive effettuate non permettono di affermare che azioni conseguenti al piano producano incidenza quali-quantitativa sulle caratteristiche degli habitat così come individuati dalle schede Natura 2000 e riportati all'interno di tale relazione.

4.2 Valutazione riassuntiva

Considerata la relazione sopra esposta, le informazioni acquisite attestano o suggeriscono **che con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito SIC-ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide del Brenta".**

4.3 Quadro di sintesi

Il quadro di sintesi riassume, in forma di tabella, il riepilogo delle informazioni contenute nella relazione di valutazione d'incidenza ambientale. Le indagini condotte per la valutazione di incidenza ambientale portano a concludere che le informazioni acquisite, in merito all'intervento descritto, attestano o suggeriscono che effetti significativi negativi non sono possibili sul sito SIC-ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide del Brenta".

Dati Identificativi del Progetto			
Titolo del progetto	<i>Piano degli interventi – Comune di Piazzola sul Brenta(PD)</i>		
Descrizione del progetto	<i>Il Piano degli Interventi del Comune di Piazzola sul Brenta è rivolto all'individuare e disciplinare gli Ambiti di Edificazione Diffusa.</i>		
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche del sito Natura 2000 interessato	<i>La zona d'intervento comprende l'area SIC-ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide del Brenta".</i>		
Indicazione di altri progetti che possano dare effetti combinati	<i>Si possono escludere effetti derivanti da altri piani e/o progetti, il piano oggetto di valutazione recepisce le indicazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati.</i>		
Valutazione della significatività degli effetti			
Descrizione di come il progetto (da solo o per azione combinata) incida o non incida negativamente sul sito della Rete Natura 2000	<i>Il Piano non incide in maniera significativa sul sito della Rete Natura 2000. Gli effetti riguardano essenzialmente la fase di realizzazione delle opere previste.</i>		
Consultazione con gli Organi e Enti competenti	<i>Regione Veneto - Direzione Territorio – Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità per i dati sui limiti geografici del SIC-ZPS e per le schede relative.</i>		
Risultati della consultazione	<i>Positivi.</i>		
Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabili della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati
<i>Dott. Ing. Lisa Carollo</i>	<i>Banca dati del Ministero dell'Ambiente Direzione Territorio –Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità - Regione Veneto Bibliografia Dati personali inediti Sopralluoghi</i>	<i>Adeguate</i>	<i>Sito internet Ministero dell'Ambiente Direzione Territorio – Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità - Regione Veneto Carollo Ingegneria Progettazione & Consulenza di Dott. Ing. Lisa. Carollo</i>

Tabella di valutazione riassuntiva					
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea	NO	Nulla	Nulla	No
3240	Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	NO	Nulla	Nulla	No
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	SI	Nulla	Nulla	No
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Ranunculion fluitantis e Callitriche-Batrachion	SI	Nulla	Nulla	No
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuca-Brometalia)	NO	Nulla	Nulla	No
91E0	Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)	SI	Nulla	Nulla	No
6510	Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	SI	Nulla	Nulla	No
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	NO	Nulla	Nulla	No
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p	NO	Nulla	Nulla	No
3220	Fiumi alpini e vegetazione riparia erbacea	NO	Nulla	Nulla	No
1220	Emys orbicularis	SI	Nulla	Nulla	No
1215	Rana latastei	SI	Nulla	Nulla	No
1167	Triturus carnifex	SI	Nulla	Nulla	No
A166	Tringa glareola	SI	Nulla	Nulla	No
A024	Ardeola ralloides	SI	Nulla	Nulla	No

A030	<i>Ciconia nigra</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A022	<i>Ixobrychus minutus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A094	<i>Pandion haliaetus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A092	<i>Hieraaetus pennatus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A081	<i>Circus aeruginosus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A338	<i>Lanius collurio</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A197	<i>Chlidonias niger</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A122	<i>Crex crex</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A379	<i>Emberiza hortulana</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A307	<i>Sylvia nisoria</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A021	<i>Botaurus stellaris</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A002	<i>Gavia arctica</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A023	<i>Nycticorax nycticorax</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A031	<i>Ciconia ciconia</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A073	<i>Milvus migrans</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A082	<i>Circus cyaneus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A229	<i>Alcedo atthis</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A097	<i>Falco vespertinus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A029	<i>Ardea purpurea</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A005	<i>Podiceps cristatus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A214	<i>Otus scops</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A055	<i>Anas querquedula</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A136	<i>Charadrius dubius</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A086	<i>Accipiter nisus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A221	<i>Asio otus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A230	<i>Merops apiaster</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A336	<i>Remiz pendulinus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A249	<i>Riparia riparia</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A264	<i>Cinclus cinclus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A237	<i>Dendrocopos major</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A028	<i>Ardea cinerea</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A051	<i>Anas strepera</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A348	<i>Corvus frugilegus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
A235	<i>Picus viridis</i>	SI	Nulla	Nulla	No

1138	<i>Barbus meridionalis</i>	SI	Nulla	Nulla	No
1137	<i>Barbus plebejus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
1163	<i>Cottus gobio</i>	SI	Nulla	Nulla	No
1107	<i>Salmo marmoratus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
1097	<i>Lethenteron zanandreai</i>	SI	Nulla	Nulla	No
1115	<i>Chondrostoma genei</i>	SI	Nulla	Nulla	No
1140	<i>Chondrostoma soetta</i>	SI	Nulla	Nulla	No
1149	<i>Cobitis taenia</i>	SI	Nulla	Nulla	No
1131	<i>Leuciscus souffia</i>	SI	Nulla	Nulla	No
1148	<i>Sabanejewia larvata</i>	SI	Nulla	Nulla	No
1114	<i>Rutilus pigus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
1324	<i>Myotis myotis</i>	SI	Nulla	Nulla	No
1323	<i>Myotis bechsteini</i>	SI	Nulla	Nulla	No
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Phoxinus phoxinus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Erinaceus europaeus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Marte foina</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Meles meles</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Neomys fodiens</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Alopecurus aequalis</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Artemisia campestris</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Bartsia alpina</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Calamagrostis pseudophragmites</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Cyperus flavescens</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Cyperus fuscus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Geranium sibiricum</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Potamogeton pusillus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Moscardinus avellanarius</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Mustela putorius</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Natrix natrix</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Natrix tessellata</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Phoxinus phoxinus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Nyctalus noctula</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Plecotus austriacus</i>	SI	Nulla	Nulla	No

	<i>Alopecurus aequalis</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Coluber viridiflavus</i>	SI	Nulla	Nulla	No
	<i>Coronella austriaca</i>	SI	Nulla	Nulla	No

Esito della procedura di screening

In relazione alle caratteristiche ambientali del territorio interessato dalla realizzazione degli interventi e alle caratteristiche e contenuti del Piano, **non è possibile che si verifichino effetti significativi** sul sito Natura 2000 a condizione che vengano recepite le seguenti direttive e prescrizioni.

Direttive generali

1. In sede di apposito Studio Interdisciplinare all'interno del Piano degli Interventi dovranno essere identificati eventuali habitat di specie che, seppur posti all'esterno del sito SIC-ZPS dovranno essere sottoposti ad un adeguato regime di tutela e gestione attiva. (Vedasi la realizzazione dell'oasi naturalistica denominata "Corridoio degli Aironi")
2. Nell'ambito del SIC-ZPS, salvo norme specifiche introdotte dal Piano di Gestione del Sito, l'attuazione di qualsiasi articolo delle N.T.A che preveda la realizzazione di azioni strategiche all'interno della Rete Natura 2000 deve essere preceduta da Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della normativa nazionale e regionale.
3. Apposita valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della Direttiva 92/43CEE, dovrà essere redatta anche per quelle azioni strategiche la cui area di analisi, così come evidenziata nell'elaborato di VINCA del PAT, ricada anche solo parzialmente all'interno dei siti della Rete Natura 2000 o, seppur esterna ad essa, possano generare effetti sugli habitat o sulla specie.
4. Nelle aree nucleo e negli ambiti di connessione naturalistica identificati dal PAT a completamento della Rete Natura 2000 i progetti che implicano modificazioni di usi, funzioni, attività in atto sono soggetti a Valutazione di Incidenza (VINCA) ai sensi della normativa statale e regionale vigente in materia. Nella predisposizione di suddette valutazioni dovrà essere dimostrata particolare attenzione alle seguenti tematiche:
 - pianificazione delle attività lavorative presso i cantieri, soprattutto per le operazioni che determinano un forte rumore e/o vibrazioni, in relazione alla stagione di riproduzione delle specie insediate (non solo lo stretto periodo di nidificazione, ma anche quello immediatamente precedente durante il quale le prime ore di luce sono fondamentali per la comunicazione), oltre che al passo dei migratori;
 - gestione ottimale del cantiere in relazione alla minimizzazione di eventuali effetti relativi alla dispersione delle polveri, all'accidentale sversamento di prodotti inquinanti e al corretto trattamento dei rifiuti prodotti;

In generale dovranno essere rispettate le seguenti indicazioni:

- minimizzazione dell'inquinamento acustico, adottando sistemi di illuminazione coerenti con quanto disposto dalla normativa regionale vigente in materia;
- utilizzo di specie autoctone nella sistemazione delle pertinenze esterne.

Ambito di applicazione della Valutazione di Incidenza

La valutazione di incidenza rappresenta la procedura di analisi preventiva cui devono essere sottoposti gli interventi che possono interessare i siti della Rete Natura 2000, per verificare gli eventuali effetti, diretti e indiretti, sulla conservazione degli habitat e delle specie presenti in un determinato sito. Lo studio di incidenza dovrà avere i contenuti minimi di cui alla DGR n.3173 del 10

ottobre 2006, dovrà essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico e redatto da figure professionali adeguate agli aspetti affrontati, così come meglio precisato al punto 5

1. Interventi da sottoporre a Valutazione di Incidenza Ambientale

La procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale è sempre obbligatoria per:

- a) Varianti agli strumenti urbanistici vigenti;
- b) Piani urbanistici attuativi di espansione delle aree destinate alla residenza e/o delle aree destinate ad attività produttive;
- c) Piani di riqualificazione e di ristrutturazione urbanistica e piani di recupero in generale;
- d) Progetti e piani che rientrano entro una fascia di 300 m dal limite del sito SIC/ZPS (zona buffer);
- e) Progetti di ampliamento di edifici residenziali e non che superano il 20% dell'esistente.
- f) Progetti di ristrutturazione edilizia di edifici con cambi d'uso diversi da quelli residenziali;
- g) Progetti e piani che interessano aree della rete ecologica identificata dal PAT, fatto salvo quanto previsto dal DGR n.3137 del 10 ottobre 2006, allegato A, paragrafo 3, punto A;
- h) le variazioni essenziali, secondo norma, ai progetti sopra elencati.

2. Interventi per i quali non è necessaria la Valutazione di Incidenza Ambientale

Sono escluse dalla procedura di Valutazione di Incidenza le tipologie di intervento elencate nel successivo punto, a condizione che il soggetto proponente, a mezzo di tecnico incaricato in possesso dei requisiti di seguito elencati, dichiari che gli interventi proposti non abbiano, né singolarmente né congiuntamente ad altri interventi, incidenze significative sui siti Natura 2000.

La Valutazione di Incidenza Ambientale non è necessaria per:

- b) Piani e interventi di cui al paragrafo 3 lett. A) punti I) e II) e azioni di cui al punto III) dell'allegato A) alla DGR 3173/20096;
- c) Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia (esclusa demolizione e ricostruzione) che non comportino aumento della volumetria e/o superficie e una destinazione diversa da quella residenziale, purché la struttura non sia direttamente connessa alla conservazione di habitat o specie della flora e della fauna, nonché interventi di edilizia libera di cui nell'art. 6 del DPR 380/2001 di immobili (produttivi, residenziali, commerciali, direzionali) senza trasformazione d'uso, e che comportino solo ampliamenti finalizzati all'adeguamento igienico sanitario;
- d) Elementi di arredo di aree pertinenziali degli edifici;
- e) Progetti e interventi per i quali, con la "dichiarazione di esenzione" di cui al seguente punto, si attesti, con ragionevole certezza scientifica, che la loro realizzazione non produce significativi effetti negativi sul sito della Rete Natura 2000.

3. Casi in cui redigere la dichiarazione di esenzione

In alternativa alla valutazione preliminare di screening è possibile redigere e presentare una dichiarazione di esenzione con i contenuti di cui al punto successivo, esclusivamente nei seguenti casi:

- a) Costruzione di tettoie aperte almeno su 2 lati e legnaie, purché funzionali alla sola residenza;
- b) Realizzazione di poggiali, tettoie aggettanti, cornici di gronda e simili con profondità massima di mt.1,50;
- c) Realizzazione di recinzioni di edifici in genere;
- d) Aumenti di volumi di soli edifici residenziali fino al 20% senza modifica di destinazione d'uso;

- e) Realizzazione di interrati e opere connesse purché funzionali alla residenza;
- f) Realizzazione di nuove aree a verde pubblico e nuovo arredo urbano;
- g) Installazione di nuove opere di sicurezza stradale in genere;
- h) Progetti e piani che non rientrano entro una fascia di 300 metri dal sito del SIC/ZPS;
- i) Altri progetti ed interventi relativi ad opere di entità minima, diverse da quelle sopra elencate, per le quali, salva la valutazione dei competenti uffici e previa produzione della dichiarazione di esenzione da parte del soggetto abilitato interessato, si escluda il verificarsi di significativi effetti negativi sui siti della rete Natura 2000.

4. Contenuti minimi della dichiarazione

La dichiarazione di esenzione va redatta per interventi relativi a opere di entità minima di cui all'art. B punto 1, per i quali si presuma l'assenza di effetti negativi significativi sui siti della Rete Natura 2000.

a. I contenuti minimi della dichiarazione di esenzione riguardano:

- a) Una dichiarazione asseverata di “conoscere le caratteristiche” dei siti Natura 2000 esaminati;
- b) Una dichiarazione asseverata che l'intervento da realizzare non comporta effetti negativi significativi in merito ai seguenti fattori:
 - perdita di superficie di habitat e di habitat di specie faunistiche e floristiche;
 - frammentazione di habitat o di habitat di specie faunistiche e floristiche;
 - perdita di specie di interesse conservazionistico faunistico e floristico;
 - diminuzione della densità di popolazione faunistica e floristica;
 - alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
 - interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.
- c) Una dichiarazione asseverata che “con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti natura 2000, ad effetto della realizzazione del piano/ progetto/intervento”.

In alternativa alla dichiarazione di esenzione, il soggetto abilitato può sempre redigere e presentare lo screening preliminare secondo le modalità stabilite dall'allegato A) alla DGR 3173/2006.

5. Requisiti dei soggetti che possono redigere la Valutazione di Incidenza (Screening, VINCA e Dichiarazione di esenzione)

- a) Soggetti, compreso il progettista, purché in possesso di laurea magistrale in scienze forestali o agrarie o geologiche o equipollenti e/o di laurea magistrale in urbanistica, e/o in architettura e/o in ingegneria con piani di studio comprendenti materie naturalistiche e/o ambientali ovvero che abbiano frequentato corsi o master in materie naturalistiche e/o ambientali, nonché i docenti universitari e i docenti di scuole secondarie superiori che insegnano una o più materie riconducibili a quelle indicate dal paragrafo 2) dell'allegato A) alla DGR 3173/2006 (biologia, natura, ambiente) e purché tutti iscritti ad un Ordine professionale.
- b) Il possesso dei requisiti professionali richiesti deve essere dimostrato con apposito specifico curriculum da parte di tutti i soggetti che sottoscrivono la VINCA e dichiarato ai sensi e per gli effetti del DPR 445/2000 e s.m.i.

6. Verifiche e controlli

- a) Gli uffici possono in ogni momento, nel rispetto della legge, chiedere la produzione di documenti comprovanti il possesso dei requisiti professionali e di competenza dichiarati. Possono altresì chiedere chiarimenti, acquisire elaborati integrativi e quanto sarà ritenuto necessario al fine dell'istruttoria di loro competenza nella materia di cui si tratta;
- b) Nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale, gli uffici comunali possono

valutare diversamente le fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale in relazione alla specificità dei singoli casi. Tali comportamenti dovranno essere adeguatamente motivati dagli uffici comunali secondo il principio della trasparenza.

- c) Per ogni attività non avente carattere edilizio o di mutamento permanente o temporaneo dei suoli, e che possa incidere significativamente sulle zone Natura 2000 a giudizio del competente ufficio, può essere richiesta la valutazione preliminare di screening e, all'esito, della VINCA, ovvero della dichiarazione di esenzione, in relazione alla significatività dell'impatto che tale attività può avere sulle zone incluse nella Rete Natura 2000.

7. Misure di compatibilità ambientale

- a) Va eseguito il controllo per quanto attiene lo smaltimento dei rifiuti, la raccolta e lo smaltimento delle acque reflue, nonché l'emissione di fumi in atmosfera, come regolati dalla normativa in vigore, per non provocare possibili inquinamenti al sito protetto;
- b) Durante i lavori devono essere messe in atto tutte le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti, e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano ridurre gli effetti di eventuali sversamenti accidentali;
- c) La progettazione del verde va eseguita con l'obiettivo di sviluppare una diversità fitocenotica il più possibile elevata, controllando le specie utilizzate al fine di limitare lo sviluppo di specie non autoctone o di specie alloctone invasive.
- d) Va assicurata la conservazione delle formazioni vegetali estese e secolari lungo i fossi e i corsi d'acqua. Nel caso in cui la realizzazione degli interventi previsti dal Piano comporti l'eliminazione di siepi, filari e formazioni boschive, si dovrà provvedere a idonee misure di compensazione con la predisposizione di formazioni vegetali idonee ad ospitare la fauna locale.

8. Interventi previsti sulla viabilità di livello sovracomunale

A fronte del recepimento delle indicazioni del PATI Medio Brenta e della mancata definizione di ulteriori elementi progettuali, si ribadisce quanto già contenuto nella VINCA allegata allo strumento intercomunale. In relazione a ciò, si ritiene opportuna un'analisi più approfondita delle tipologie di habitat presenti lungo il tracciato della viabilità (quando sarà conosciuto in sede di progetto preliminare, ovvero quando si sarà a conoscenza dell'esatta localizzazione del tracciato, della modalità di costruzione, dell'ampiezza dei cantieri, della durata degli stessi, della tipologia stradale adottata, etc). La progettazione preliminare dovrà poi essere oggetto di valutazione di incidenza specifica. Si rimanda in ogni caso a quanto contenuto all'art. 21.7 del presente articolato normativo.

Dichiarazione firmata del professionista

Le informazioni acquisite attestano che con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sul sito SIC-ZPS IT3260018 "Grave e Zone umide del Brenta" per il "Piano degli Interventi (PI) del Comune di Piazzola sul Brenta (PD)".

5. Bibliografia

- BON M., DE BATTISTI R., MEZZAVILLA F., PAOLUCCI P. & VERNIER E. (curatori), 1996. *Atlante dei Mammiferi del Veneto (1970-1995)*. Lavori Soc. Ven. Sc. Nat., Venezia.
- OFFICE FÉDÉRAL DE L'ENVIRONNEMENT, DES FORÊTS ET DU PAYSAGE. 1991. *Protection de la nature et du paysage et protection du patrimoine lors de l'élaboration de rapport d'impact*. BERNE
- MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO. SERVIZIO CONSERVAZIONE DELLA NATURA. SITO INTERNET.
- REGIONE DEL VENETO. *Scheda Area SIC-ZPS IT 3260018 "Grave e zone umide del Brenta"*.
- AA. W., 2000 - *Natura 2000 Formulario standard*, Segreteria Regionale al Territorio Direzione Urbanistica e Beni Ambientali, VENEZIA.
- D.G.R. N. 3173 DEL 10 OTTOBRE 2006.
- D.G.R. N. 2371 DEL 27 LUGLIO 2006.
- DIRETTIVA "Habitat" 92/43/CEE.
- DIRETTIVA "Uccelli" 2009/147/CE.
- ARPAV, 2004 – *Censimento delle aree Naturali "minori" della Regione Veneto*.
- RETTILI ED ANFIBI DEL VENETO – ATLANTE.


6. Dichiarazione del professionista in merito alla relazione di screening

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto tecnico:

Dott. Ing. Lisa Carollo, nata a Thiene (VI) il 14.06.1974, con Studio in Piazza Ferrarin, 36 a Thiene (VI), iscritta all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vicenza al n. 2232, incaricato della redazione della Relazione di Incidenza Ambientale (VINCA) del Piano degli Interventi (PI) del Comune di Piazzola sul Brenta

dichiara

di essere in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza in relazione al Progetto trattato.

DICHIARAZIONE FIRMATA	
<p>CAROLLOINGEGNERIA Progettazione & Consulenza Dott. Ing. Lisa Carollo Piazza Ferrarin, 36 36016 Thiene (VI) Tel. 0445-368066 Fax 0445-382758 e-mail: info@carolloingegneria.com</p>	

7. SCHEDA CARTURO 1: prescrizioni VINCA

Le aree schedate ricadenti all'interno dell'area Rete Natura 2000 dovranno essere sottoposte a specifica VIncA. Lo studio di incidenza dovrà avere i contenuti minimi di cui alla DGR n.3173 del 10 ottobre 2006, dovrà essere connotato da un elevato livello qualitativo dal punto di vista scientifico e redatto da figure professionali adeguate agli aspetti affrontati.

Edificazione esistente

- Non sono ammessi interventi di demolizione e/o ricostruzione;
- Non sono ammessi eventuali e futuri ampliamenti del corpo di fabbrica esistente ne la modifica dell'impianto tipologico originale;
- Sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro conservativo purché non comportino un aumento di volumetria e/o superficie del fabbricato;
- Non sono ammessi cambi di destinazione d'uso;
- Non sono ammesse installazioni mobili o immobili nell'area di pertinenza, ne' il posizionamento di scale e pavimenti esterni;
- Non è consentito realizzare parcheggi a livello del suolo e/o in struttura (interrato – fuori terra) nelle dirette pertinenze degli edifici;

Nuova edificazione

- È consentita la costruzione di un nuovo edificio di volumetria max di 600 mc;
- Non sono ammessi eventuali ampliamenti rispetto alla nuova volumetria concessa;
- Non sono ammesse installazioni mobili o immobili nell'area di pertinenza, ne' il posizionamento di scale e pavimenti esterni;
- Non sono ammesse destinazioni d'uso diverse da quella residenziale.

MISURE DI COMPENSAZIONE PER ENTRAMBI GLI INTERVENTI:

Compensazione ai margini dell'area di intervento

Predisposizione di una “zona tampone” in direzione della rete ecologica, ovvero in direzione est – sud est rispetto agli ambiti individuati, composta da una estesa fascia alberata in modo tale da creare un fronte verde continuo. Gli interventi di compensazione si compongono di alberi di prima grandezza e arbusti (opportunamente alternati), posti in continuità lungo tutti i fronti edificati (esistenti e di progetto).

L'Ufficio Tecnico comunale dovrà verificarne l'effettiva attuazione prima del rilascio del provvedimento di agibilità.

